Il Popolo del Friuli

del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 8

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41. Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 20 dicembre 1943 XXII

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 gr. telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Le mire del Cremlino sull'Europa

L'intensa attività politica che i nostri avversari svolgono sullo scorcio dell'annata dovrebbe suscitare l'impressione che essi si sono finalmente accordati per infliggere all'avversario i «colpi decisivi». Da Mosca al Cairo a Teheran c'è stata una sequela continua di ammirati entusiastici commenti della stampa anglo-americana. A dire il vero sembrava non fosse possibile un accordo ancora più unanime. E tuttavia pare che soltanto Teheran abbia sognato l'«armonia perfetta». A parte l'abuso dei superlativi, rimane il fatto incontestabile che tutte queste conferenze hanno dovuto superare ostacoli non indifferenti. Dominare una Europa che non si è conquistata e che non si è occupata, è problema tale da assurire completamente l'attività di questi e simili convegni. Ma da queste conferenze risulta un quadro dell'Europa che merita di essere più attentamente esaminato, perchè, oltre ad essere significativo per la mentalità dei nostri avversari, è caratteristico dei loro vicendevoli rapporti.

Negli ampi dibattiti dell'ultimo semestre sugli obiettivi di guerra e sui piani del dopoguerra che i nemici si sono compiaciuti di proporre, si è sempre affermato che una partizione dell'Europa in sfere di interessi era da evitare, in vista di una «collaborazione» delle tre grandi Potenze. Tuttavia non si è mai potuto accertare se tale collaborazione doveva concretarsi in un comune protettorato sui paesi occupati o comunque dipendenti. L'esperienza storica ha dimostrato che tali forme di amministrazione collettiva non sogliono sostenersi a lungo. Quali fossero i fini degli avversari è apparso poi, quando si formulò il principio che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non dovevano, senza il consenso sovietico, ingerirsi negli affari dell'Europa orientale, e i sovietici dal canto loro dovevano, senza il benestare degli anglo-americani, astenersi da simili ingerenze nell'Europa occidentale. Il continente venne quindi spartito in una zona orientale e in una zona occidentale, unite tra loro soltanto dal vincolo giuridico, consistente nel diritto di consultazione dell'altra parte contraente. La maggiore difficoltà fu data dall'Europa centrale e meridionale. Ed è stato proprio in questo settore che l'aggressività del Cremlino ha sconvolto, o per lo meno intaccato i piani anglo-americani.

I sovietici, attraverso il Comitato d'Algeri, divenuto poi la Commissione di controllo per l'Italia, ottennero praticamente il riconoscimento di Potenza mediterranea a parità di diritti. I sovietici furono così precisi nel trarre le conclusioni da questo riconoscimento, che entrarono immediatamente in trattative col Governo egiziano perchè fossero loro concessi, come agli americani e ai britannici, aeroporti e basi. L'internazionalizzazione della via d'accesso al Mediterraneo, Stretti, Canale di Suez e Gibilterra, attraverso l'istituzione di un comitato in cui le tre grandi Potenze dovrebbero avere una parte preponderante, è già allo studio. Gli Stati adiacenti, Spagna, Turchia, Egitto, ecc., avrebbero il compito di semplici organi esecutivi. A questa spinta sovietica verso il Mediterraneo s'accompagna il proposito di creare nei Balcani delle repubbliche sovietiche.

Il «Times», in un commento recente, si è così espresso: «Ritirarsi dal Medio Oriente significherebbe per l'Inghilterra abbandonare il Mediterraneo e limitare la sua influenza in Europa, riducendola alla costa occidentale del continente europeo». La dichiarazione sull'Iran ha sventato questo pericolo, o non piuttosto esso è già in atto con l'avanzata sovietica verso il Mediterraneo? La ricomparsa di Benes, che sembra essere lo strumento predestinato da Stalin alla amministrazione dell'Europa centrale, è un segno non equivoco della sistematicità con la quale il Cremlino prepara le sue posizioni in Europa. Una clausola del patto che Benes ha già concluso con la Unione Sovietica per sbarrare «ai tedeschi il passo verso l'Oriente», invita gli Stati confinanti con la Unione Sovietica e con la Cecoslovacchia, che però non siano alleati della Germania, ad associarsi al patto. E' chiaro che l'invito è indirizzato soprattutto ai polacchi. L'atteggiamento dell'Unione Sovietica — che finora è soprattutto difensivo per quanto riguarda gli Stati confinanti, e cioè contrario a stabilirsi di una federazione di tali Stati — è diventato ormai certamente offensivo, e Benes dovrebbe diventare il punto di cristallizzazione dell'Unione di Stati sotto il controllo effettivo di Mosca. In questo caso si avrebbero i seguenti risultati: immediata incorporazione di tutti i territori acquisiti all'Unione Sovietica fino al 1940, occupazione di basi nel Baltico e nelle regioni del Mar Nero, formazione di un gruppo di Stati nell'Europa centrale e meridionale, a guisa di fascia di sicurezza. La menzionata federazione di Stati dovrebbe seguire un moto di sviluppo e di allargamento verso occidente e di riduzione verso oriente, dopo un certo periodo di transizione. Infatti, taluni Stati chiederebbero l'annessione all'Unione Sovietica. L'allargamento verso occidente dipenderebbe in gran parte dalla rapidità del processo di eliminazione degli anglo-americani dal continente. E poichè questo processo incontrerebbe una difficoltà insormontabile nel massiccio blocco tedesco, ecco che sorge spontaneo il pensiero di uno smembramento del Reich, pensiero questo che affiora periodicamente ogni qualvolta gli avversari ritengono di essere abbastanza forti. All'infuori delle aspirazioni sovietiche, rimarrebbe sui margini dell'Europa una cintura di Stati che i britannici considerano fin d'ora loro «protetti». Le indiscrezioni di Smuts hanno fornito, circa questi piani, schiarimenti molto circostanziali. La Norvegia e la Danimarca, l'Olanda, il Belgio e la Francia dovrebbero, in esecuzione della nota idea di Baldwin, secondo cui la frontiera inglese si trova sul Reno, entrare a far parte dell'Empire per formare nuovi Dominii. Ma in tal guisa si avrebbe una postuma vittoria inglese della Guerra dei Cento anni e, per quanto riguarda la Germania, si ripristinerebbe la situazione creata dalla pace di Vestfalia! Risulterebbe così, almeno a prima vista, una strepitosa vittoria inglese. 112 milioni di europei che per mentalità e livello di vita sono affini agli inglesi (?), sarebbero annessi alla Gran Bretagna, secondo i calcoli dell'organo di Eden *Yorkshire Post*. La Gran Bretagna cesserebbe, come ha detto Smuts, di essere un'isola, grazie alla sua zona di sicurezza continentale. Ma anche Smuts, nei suoi lambiccati calcoli, non può sorvolare sul fatto che l'Unione Sovietica è il nuovo colosso che marcia sull'Europa, e che quindi l'equilibrio continentale non potrebbe più oltre sussistere. Ma egli spera in una certa spartizione delle tre Potenze che secondo le sue previsioni sarebbero le uniche arbitre del mondo.

Questo programma di Smuts, dal quale il Governo britannico non si dipartisce, e che anzi esalta come prezioso contributo all'esame dei problemi del dopoguerra, è stato come un colpo di fulmine per i piccoli Stati e quelli neutrali.

Quasi a complemento del discorso di Smuts, il rappresentante di Benes dott. Ripka, ha esposto in una conferenza tenuta a Oxford il programma della federazione dell'Europa centrale retta da Mosca. Questa federazione dovrebbe agire in stretta collaborazione con quella dell'Europa occidentale. La Commissione europea prevista dalla conferenza di Mosca dovrebbe avere una funzione regolatrice delle eventuali tensioni tra l'ovest e l'est.

In tutta questa costruzione è assolutamente inevitabile che l'Oriente rappresenti la parte offensiva, l'Occidente quella difensiva. La posizione inglese verrebbe ostacolata dalle resistenze che incontrerebbe in Francia, poichè non pare ammissibile che la Francia accetti di buon grado questa minorazione. Smuts ha dichiarato senza ambagi che la Francia deve venire considerata come una Potenza che ha fatto il suo tempo. Agli occhi dell'Inghilterra essa ormai non è altro che uno Stato marginale. Ed è qui appunto che l'infiltrazione bolscevica potrebbe iniziarsi. Si è già provveduto in gran parte ad impregnare di comunismo il movimento degaullista. Ogni avvicinamento della federazione dell'Europa centrale di Benes a quella dell'Europa occidentale, segnerebbe un progressivo distacco dall'Inghilterra a favore dell'Unione Sovietica. Come tutti i tentativi passati dell'Inghilterra di prendere piede sul continente, anche questo sarebbe quindi di breve durata. L'Inghilterra stessa, che ha bisogno di essere sostenuta alle spalle dagli Stati Uniti, correrebbe inoltre il pericolo di perdere anche il suo Impero, a tutto vantaggio di Washington o di Mosca. La «trinità» della quale ha parlato Smuts diverrebbe una dualità, che degenererebbe nella rivoluzione mondiale e nel trionfo del bolscevismo.

Non si parla più della Commissione per l'Europa che era stata definita un «risultato duraturo» della Conferenza di Mosca. Non è nemmeno certo che questa Commissione venga mai convocata. I commenti di Mosca lasciarono intravedere che gli anglo-americani avevano riconosciuto tacitamente i desideri sovietici in merito alla frontiera occidentale, mentre dai commenti di Teheran risultano cose ancor più gravi: Londra e Washington avrebbero dovuto rompere le loro relazioni con i governi esiliati, per la cui difesa essi dicono di essere entrati in questa guerra. Non si fa più parola del comune programma di garanzia che secondo le intenzioni di Cordell Hull doveva rendere superflue le esigenze strategiche dei sovietici. Intanto Stalin nel Convegno di Teheran ha imperniato le discussioni sui fattori militari. Mentre mancano notizie in merito alla formazione della Commissione europea, apprendiamo che verrà creato a Londra uno Stato maggiore combinato di cui sarà capo il generale Marshall che si trasferirà alla fine di gennaio nella sua nuova zona di attività. Questo sembra anche il motivo del viaggio di Voroscilof a Londra.

E' strano che le *Iswestija* insistano sul fatto che alla fine dell'anno mancano soltanto poche settimane, durante le quali bisognava fare grandi cose. A sua volta anche il giornale di Chungking, *Sao Wang Pao*, chiede a gran voce che ancora prima della fine dell'anno si dia inizio ad operazioni terrestri e navali contro il Giappone. Ciò rappresenta una «programmazione che abbraccia tutto il mondo» (la corrispondenza nemica si entusiasma attualmente per questa espressione) e dimostra quanto sia dura la situazione per gli alleati. L'insofferente Ciang Kai-scek ha chiesto al Cairo la immediata effettuazione di queste misure. E quindi non si è potuto fare a meno di progettare simultanee operazioni in Europa e nel Pacifico, ma Ciang Kai-scek dovrà contentarsi come sempre del secondo posto. L'aiuto «vero e proprio» verrà dopo la fine della guerra europea. L'intenzione di iniziare delle offensive su due o tre fronti dell'Europa e, come ciò non bastasse, anche nell'Asia orientale, dimostra che il potenziale nemico deve fare sforzi inauditi. E' quindi comprensibile il desiderio più volte espresso che la guerra finisca al più presto. La Germania conserva il vantaggio della linea interna. Per dirigere le sue operazioni in maniera unitaria essa non ha bisogno di uno Stato maggiore combinato. A differenza dei piani americani, il programma europeo della Germania è nato in Europa e sarà attuato per l'Europa. Il Reich si adopera per l'Europa nel suo complesso.

Quanto più si viene a conoscere quello che i nemici vorrebbero fare dell'Europa, tanto più è certo che essi mancano completamente di idee costruttive. Gli accordi presi alle conferenze servono solo a mascherare il fatto che ognuno in fondo tende soltanto ad aumentare la propria potenza. La realizzazione delle loro intenzioni precipiterebbe il continente nel caos e nel silenzio di morte. Essi non hanno sviluppato alcuna idea creativa per il nuovo ordinamento europeo, sono anzi ritornati ad una politica reazionaria che ricorda i tempi più oscuri del passato europeo. La Germania ed i popoli che le stanno a fianco non combattono soltanto per la salvezza del continente, ma anche per il suo rinnovamento, che non può essere frutto di forze estranee, e che solo garantisce una vera unità di fronte al pericolo della suddivisione tra Potenze che naturalmente gravitano verso altri spazi.

*

La gravità delle perdite americane in Italia

«Le perdite americane in Italia sono talmente gravi che ogni città o paese dell'America del Nord avrà i suoi lutti. La grande offensiva anglo-americana, iniziata con tante speranze, si è tramutata in una battaglia di logoramento che non mancherà di far sentire le sue logiche conseguenze. Dopo otto giorni di tentativi gli alleati non hanno potuto realizzare una sola autentica penetrazione».

(Dichiarazione del maggior-generale Strong del Comando supremo statunitense).

Prosegue la cattura di prigionieri di guerra

evasi dopo gli avvenimenti dell'8 settembre

ROMA, 20 dicembre.

I prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento dopo gli avvenimenti dell'8 settembre, sono oggetto di una continua opera di rastrellamento che ha dato finora buoni risultati.

Nel Veneto sono stati catturati tre prigionieri altri nove sono stati catturati a Pistoia, fra i quali un ufficiale dell'aviazione.

L'Iran chiede l'evacuazione delle truppe "alleate,,

ROMA, 20 dicembre.

In un discorso tenuto a Nuova York il ministro dell'Iran negli Stati Uniti ha raccomandato che le truppe «alleate» fossero gradatamente ritirate dall'Iran. «Noi speriamo, ha soggiunto il ministro, che gli «alleati» giudicheranno opportuno di trasferire gradatamente le loro forze militari ad altri teatri di guerra e di restituire al nostro Governo il controllo delle nostre comunicazioni vitali, onde rendere più rapida ed efficace la nostra collaborazione intesa a realizzare la vittoria».

Parole al vento, perchè è noto che se anche gli anglo-americani volessero un giorno lasciare il suolo dell'Iran, non è del medesimo parere il compare Stalin, che già considera quel disgraziato Paese una nuova regione conquistata dai Sovieti.

Un gruppo di banditi comunisti annientato in Serbia

BELGRADO, 20 dicembre.

Il 5 dicembre un gruppo di banditi comunisti è stato annientato in combattimento, come annuncia una fonte competente, vicino a Ratscha nella Serbia.

Dichiarazioni di Tojo

L'anno 1944 sarà decisivo per la guerra

TOKIO, 20 dicembre.

Il prossimo anno 1944 sarà decisivo per la guerra, ha dichiarato il Primo ministro del Giappone Ammiraglio Tojo, affermando che il Giappone non teme il cimento supremo, certo com'è di superarlo vittoriosamente grazie allo spirito di sacrificio dei soldati del Tenno. Anche in Europa, ha soggiunto Tojo, assisteremo a un rovesciamento completo della situazione. I nostri alleati posseggono già i mezzi che dovranno dar loro il successo finale.

Churchill si troverebbe al Cairo

LISBONA, 20 dicembre.

I giornali britannici, e specialmente il *Daily Mail*, si occupano diffusamente della malattia di Churchill. Se questa dovesse prolungarsi, trovandosi il Primo ministro all'estero, sarebbe necessario affidare a qualche altro la direzione degli affari, in attesa del suo ritorno e del completo ristabilimento. E' probabile, secondo lo stesso giornale, che il Gabinetto faccia una dichiarazione in proposito. Secondo altre notizie giunte da Ankara, Churchill si troverebbe ricoverato in un Ospedale al Cairo, ove sono giunti alcuni celebri medici dalla capitale britannica.

L'Europa lavora per la vittoria

Parla un operaio italiano in Germania

(Nostra intervista con un operaio reduce dal Reich)

Abbiamo incontrato un operaio italiano che per tre anni — dal 1940 ad oggi — è rimasto in Germania a lavorare nei vari cantieri, lungo le strade e le ferrovie, in numerose località del Reich.

Il nostro incontro è avvenuto presso la sede della Delegazione Generale per l'impiego della mano d'opera in Germania ove l'operaio si era spontaneamente recato per riferire ai dirigenti le sue impressioni e le sue esperienze di tre anni di lavoro e di soggiorno in Germania.

Si tratta di un operaio veneziano; tipica espressione di quei nostri lavoratori che sanno le vie del mondo e, ovunque, hanno saputo affermare una capacità ed una superiorità produttiva che danno loro il privilegio della preferenza e della distinzione nei confronti degli operai degli altri paesi.

Le impressioni di questo nostro operaio sono una documentazione eloquente sul trattamento che la Germania riserva ai lavoratori italiani e sul come le schiere, sempre numerose, della nostra gente chiamata a dare la sua attività costruttiva nel territorio della Nazione alleata, considerano questa loro organizzata e produttiva emigrazione di guerra.

Sinibaldi — tale è il nome del nostro intervistato — ci premette che egli si è recato in Germania nel 1940. Il viaggio, perfettamente organizzato, con i treni speciali, ha dato agli operai la prima esatta impressione della serietà e della cura con le quali avvengono i trasferimenti in Germania delle ingenti masse dei nostri lavoratori.

In treno — egli dice — abbiamo avuto 5 marchi a persona per le spese voluttuarie ed alla frontiera era disposto un servizio perfetto di ristoro. All'arrivo, colonne di automezzi attendono sempre gli operai i quali sono trasportati alle località di lavoro, campi, cantieri, officine, ecc. con una preventiva assegnazione che evita perdite di tempo e sbandamenti.

— Come vi trovate nei campi?

— Benissimo: il vitto sempre a base di cucina italiana, è ottimo ed abbondante. Per il dormire abbiamo comode installazioni sia nei campi dei perfetti baraccamenti, sia presso le case operai delle singole officine o stabilimenti.

— Le razioni come sono?

— Più che sufficienti. Il pane è quasi sempre a volontà, pasta asciutta tre volte la settimana, vino e carne e verdura in quantità certo superiori alle razioni normali distribuite alla popolazione civile.

— Quanto guadagnate?

— Come gli operai tedeschi. Un operaio specializzato può guadagnare anche 16 marchi al giorno, pari a 160 lire italiane. Con i cottimi il compenso sale, mentre invece il vitto, l'alloggio, lo stesso vestiario, le calzature sono ceduti attraverso le ditte o gli appositi uffici di distribuzione, a prezzi convenientissimi. Ecco un paio di scarpe da passeggio di puro cuoio che ho pagato, attraverso il buono di prelevamento solo 140 lire; una tuta da lavoro costa 70 lire. In caso di cattivo tempo, o quando per altre ragioni non è possibile lavorare, le ditte versano agli operai il 70 per cento del salario senza pregiudizio della durata della sospensione del lavoro. Ogni sei mesi l'operaio ha diritto alla licenza ed il viaggio di andata e ritorno in Italia, viene pagato dalle ditte sino alla frontiera. I contratti di ingaggio hanno vigore sin dal momento in cui l'operaio entra nel territorio germanico.

L'orario di lavoro è di dieci ore ma praticamente se ne fanno di meno: la paga è corrisposta sulla base delle dieci ore.

— Quale orario fate?

— Noi facevamo dalle 6 del mattino alle 16,30 con un'ora di interruzione per la colazione. Moltissimi di noi dopo le 16,30 si recavano presso le famiglie di agricoltori o presso privati per altri lavori che danno modo di guadagnare ancora in modo rilevante.

— E per l'invio degli assegni alle famiglie?

— Dobbiamo versare alle nostre famiglie almeno il 60 per cento dei salari. Per il versamento provvedono le stesse ditte attraverso la Banca del Lavoro.

— Vi sono applicate le provvidenze assistenziali e di previdenza?

— Sì come agli stessi operai germanici. Godiamo degli stessi diritti e sappiate certo che, come in Italia, le leggi sociali in Germania sono quanto di meglio si può avere.

— Che impressioni avete riportato nei vostri tre anni di lavoro?

— Di una organizzazione perfetta sotto tutti i punti di vista. Debbo anche dire che gli operai italiani godono di un trattamento di favore nei confronti degli operai degli altri Paesi. Questo sia per le paghe come per il vitto e gli alloggi. Non manca nemmeno il fumare che viene procurato dalle stesse ditte ed in razione abbondante. Grande cameratismo vi è tra gli italiani e gli operai germanici e la stessa popolazione civile.

Per noi italiani in Germania vi è lavoro per cento anni!

— Perchè siete rimpatriato?

— Perchè mi è morta la mamma. Ma dei quaranta operai che da tre anni sono nella mia squadra nessuno è rimpatriato. Sono ancora tutti in Germania. Molti hanno anche condotte le mogli le quali sono state assegnate a stabilimenti o ad incarichi di lavoro nella stessa località dei loro mariti.

Qui finisce la nostra intervista con l'operaio veneziano. Il rappresentante dell'ufficio arruolamento aggiunge poi altre informazioni che servono ad illustrare, nei particolari, l'organizzazione attuale dell'ingaggio degli operai italiani per la Germania.

Tra l'altro ci è stato così fatto osservare che la Germania richiede oggi oltre ai lavoratori agricoli operai di tutte le categorie e gli stessi tecnici: ingegneri, geometri, chimici, disegnatori. Sono esclusi solo gli impiegati di amministrazione.

Per l'assistenza religiosa i vari centri di soggiorno e di lavoro degli operai italiani, hanno a loro disposizione cappellani italiani; ogni domenica viene celebrata la messa, e le pratiche religiose, sono non soltanto libere, ma appoggiate dalla stessa organizzazione del lavoro.

Anche dopo l'8 settembre il lavoro dei nostri operai e dei nostri contadini in Germania è proseguito nella più assoluta normalità. Lo conferma il fatto che, la grande percentuale di coloro che oggi si recano a lavorare in Germania è costituita da elementi che ci sono già stati e che sono rientrati anche in questi ultimi due mesi.

Queste notizie, che riguardano questo rapporto di lavoro attraverso il quale l'Italia e la Germania, nell'interesse anche immediato delle loro masse lavoratrici, rivolgono le loro energie ed i loro sforzi costruttivi per la guerra, possono essere poste a raffronto con l'altra notizia che ci viene proprio in questi giorni, dall'Italia invasa dal nemico.

Dai porti della Sicilia sono partite le prime sei navi cariche di lavoratori italiani costretti ad una deportazione bestiale, senza discriminazione di età, di professione e di condizioni, per fornire carne da lavoro e da sfruttamento alle necessità dei capitalisti anglo-americani. Questi nostri fratelli italiani sono stati avviati alle miniere del Sud Africa, dell'America e della stessa Inghilterra ove dovranno lavorare accanto ai negri ed ai sudditi di tutte le razze della plutocrazia inglese ed americana.

Nel raffronto, tra l'arruolamento degli operai italiani per la Germania e la deportazione degli italiani dell'Italia meridionale verso i paesi nemici, risaltano i veri scopi della guerra e le mete alle quali le nazioni in conflitto rispettivamente tendono.

Il bollettino germanico

Tutti gli attacchi sovietici si infrangono contro la ferma difesa tedesca

Le forze germaniche guadagnano terreno a sud-ovest di Slobin - Quarantun carri armati distrutti a Nevel

Importanti alture conquistate al nemico sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Numerosi attacchi nemici sono stati respinti lungo la testa di ponte di Cherson. Nella zona di Chirovograd tutti i tentativi di sfondamento sovietici sono falliti.

Forze germaniche hanno guadagnato terreno in contrattacchi a sud-ovest di Slobin ove i combattimenti sono diminuiti di intensità.

Una infiltrazione locale veniva prontamente eliminata in contrattacchi e apprestamenti offensivi sovietici sbaragliati mediante efficace fuoco di artiglieria.

A sud di Nevel tutti i tentativi di sfondamento nemici sono stati respinti in accaniti combattimenti; a nord-ovest della città forze bolsceviche hanno attaccato con violenza appoggiate da forze corazzate.

In questa zona 41 carri armati sono stati catturati e inflitte perdite sanguinose al nemico.

La 290a Divisione di Fanteria della Germania settentrionale e la 122a Divisione di Fanteria Pomerania si sono particolarmente distinte. Nelle operazioni, tra il 16 ed il 18 dicembre, della Luftwaffe due apparecchi tedeschi non sono rientrati alla base.

Durante le operazioni difensive a nord-est di Scitomir il 9 e 10 dicembre, il comandante di una compagnia di granatieri, distintosi per eroismo, è caduto da eroe alla testa della sua compagnia.

Nel settore occidentale del fronte italiano la giornata è trascorsa calma.

Lungo la costa adriatica forze germaniche hanno conquistato importanti alture.

Contrattacchi nemici sono stati respinti con gravi perdite per le forze britanniche; combattimenti sono ancora in corso.

Unità di scorta della Marina da guerra hanno abbattuto tre apparecchi nemici al largo della costa occidentale francese.

Le truppe alpine germaniche, impiegate nella nuova fase dell'offensiva scatenata dalle Armate sovietiche, hanno conquistato notevoli successi difensivi nella zona della testa di ponte di Cherson. Le perdite nemiche sono state gravissime.

Nella zona di Chirovograd sono fallite tutte le puntate offensive avversarie e nel corso di violenti contrattacchi le Forze Armate germaniche hanno conquistato nuovo terreno. I combattimenti sono continuati fra il Pripet e la Beresina.

Nel settore di Nevel, dove i bolscevichi hanno esteso la loro offensiva nella zona ad ovest ed a nord-ovest di detta località, i germanici hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Cinquantatrè carri armati, diverse decine di cannoni e un abbondante materiale bellico sono caduti in mano dei tedeschi e migliaia di uomini sono stati messi fuori combattimento.

Le perdite anglo-americane, in seguito alle vane puntate nella Valle di Cassino e lungo il corso superiore del Moro sono state eccezionalmente gravi.

Trentatrè carri armati sono stati distrutti, mentre numerosi altri rimanevano sul terreno gravemente danneggiati.

Le perdite sono anche rilevanti se si considera che sono avvenute su una striscia di terreno molto limitata.

Negli Appennini si sono avuti scontri nella zona di Lomano, dove tre compagnie americane sono state letteralmente annientate in combattimenti all'arma bianca.

Circa la nuova offensiva scatenata dalla V e dall'VIII Armata anglo-americana lungo tutto lo scacchiere della linea difensiva germanica dall'Adriatico al Tirreno si può affermare che essa va rapidamente risolvendosi in un nuovo grave scacco per le forze nemiche.

I combattimenti sono continuati nella giornata odierna con asprezza; ma si può affermare che nelle sue linee generali il piano di sfondamento è da considerarsi fallito.

Ancora una volta gli sforzi delle imponenti masse di uomini e mezzi che gli anglo-americani hanno lanciato come una catapulta contro il dispositivo germanico si sono infranti contro il valore delle truppe del Reich che hanno sostenuto l'urto.

Ad oriente e ad occidente le truppe del gen. Clark e del gen. Montgomery hanno subito notevoli salassi senza per altro intaccare la saldezza difensiva germanica.

Si è combattuto aspramente ai due lati della zona di Venafro e di Mignano, dove il nemico ha impiegato forti contingenti di armati; le truppe germaniche hanno sostenuto con energia l'irruenza degli attacchi nemici, sviluppando una tremenda potenza di fuoco che ha aperto spaventosi vuoti nelle file delle forze avversarie.

Le posizioni sono tutte saldamente nelle mani germaniche, salvo qualche lieve rettifica di fronte. In una zona della costa adriatica non si è avuta che un'infiltrazione che non ha carattere determinato.

Gravi sono le perdite subite dagli anglo-americani anche nella giornata di oggi in carri armati, aeroplani, ecc. che non mancheranno di avere un grave peso nell'ulteriore sviluppo della lotta.

Le perdite britanniche e nord-americane in Italia rese note da Eden, ammonterebbero dal 3 settembre al 23 novembre a circa 10 mila feriti, a oltre 3 mila dispersi e a 3200 morti. Da un esame di queste cifre risulta, come riferisce il «D.N.B.», che in queste cifre sono comprese solamente le perdite dei soldati inglesi insulari, mentre Eden nasconde le gravi perdite delle unità canadesi, neozelandesi ed indiane.

Da rapporti di ufficiali britannici prigionieri risulta che le perdite sulla terraferma italiana ammonta no soltanto in morti ad almeno 22 mila 500 uomini e a circa 90 mila feriti. Anche per quello che riguarda le perdite degli Stati Uniti in Italia, Eden ha parlato con molta cautela.

Mentre la cifra da lui indicata per quello che riguarda i prigionieri concorda con quella indicata da parte tedesca, egli annuncia appena il 10 per cento dei caduti e soltanto un'aliquota dei feriti. I 12 mila soldati americani che si sono ammalati durante il trasporto in Italia non vengono nemmeno menzionati.

Neppure i caduti americani nei sanguinosi combattimenti presso Salerno sono compresi nella cifra indicata da Eden.

Gli ufficiali nord-americani fatti prigionieri calcolano le perdite totali nord-americane dal 3 settembre al 30 novembre a 50 mila uomini, dei quali circa 21 mila caduti e 26 mila feriti.

Le perdite totali del nemico dal principio dei combattimenti sulla terraferma italiana ammontano per tanto a 150 mila uomini, dei quali circa 50 mila americani, 16 mila inglesi della Madrepatria ed 82 500 tra neo-zelandesi, australiani ed indiani.

LA PAROLA FASCISTA

L'idea

Non c'è nulla da rinnegare dell'idea.

L'idea fu tradita da alcuni uomini e nessuno più di noi soffrì del tradimento. Negli anni del «tutto va bene», noi ci angustiavamo vedendo che non tutto andava bene, che, al contrario, parecchio andava male, che l'idea era travisata, soffocata, contorta, imborghesita, nonostante le chiacchiere e la retorica.

Ma ora basta con le accuse e con il processo al Fascismo.

Riconfermiamo che l'idea rimane candida e deve solo essere ricondotta alla primitiva purezza: bisogna ripulirla dalle incrostazioni, dalle scorie, dalle sovrapposizioni di interessi che talvolta se ne servirono.

Ma basta con il processo al Fascismo.

Il Fascismo per il popolo ha fatto moltissimo, farà ancora di più e il popolo, invece di ignorarlo deve alfine riconoscere questa verità innegabile.

Gli uomini che hanno tradito l'idea insieme con essa hanno tradito tutto il popolo per il quale l'idea è nata. Questo si deve comprendere e comprendere anche che il Fascismo è cosa umana e quindi non può essere perfetto. E se anche l'idea in sè fosse cosa perfetta dovrà servirsi comunque di uomini per la sua pratica applicazione e gli uomini, si sa, sono soggetti a fallare.

Erano uomini anche quelli che il 26 luglio, dopo avere dal Fascismo avuto onori, cariche, ricompense, rinnegarono il loro passato e ipocritamente imprecarono alla tirannia ed osannarono alla libertà dello stato d'assedio.

Erano uomini anche quelli che, dopo avere per anni e anni giurato e spergiurato di credere in un'idea, il 26 luglio dichiararono di non aver mai creduto in essa e la vituperarono.

Questi sono gli uomini.

Ma l'idea è al disopra di loro, ma l'idea, anche tradita e calpestata, non muore e rinasce più bella ed ardente di prima nel cuore dei fedeli e dei puri che impediranno ad ogni costo che essa possa ancora essere tradita dagli uomini.

Erst

Macchinazioni liberale-marxiste contro l'Europa

PRESBURGO, 20 dicembre.

La stampa si occupa oggi del patto concluso a Mosca e lo indica come una pura «macchinazione liberale marxista» nella guerra di nervi contro l'Europa.

Il giornale «Gardista» mette in rilievo che oggi i governi esiliati sono pronti a qualsiasi azione vergognosa non appena hanno la minima speranza di poter riprendere il loro posto, e aggiunge che mediante questi politicanti da strapazzo non si potrà costruire la nuova Europa.

Solamente il caos e la bolscevizzazione del continente aiuterebbero questi faciloni. Anche per questo motivo Benes è stato appoggiato da Mosca, poichè egli si è dimostrato pronto ad essere il pupazzo dei bolscevichi di Mosca.

Una volta riuscita l'avventura, i bolscevichi la farebbero finita con Benes come hanno già fatto con tanti altri pseudo-aiuti. Essi tratterebbero poi il loro «alleato» nello stesso modo, così conclude il giornale, come hanno trattato gli Stati Baltici, che pure erano con loro «legati da un patto di alleanza».

La fine della Germania

significherebbe la fine dell'Europa

LISBONA, 20 dicembre.

L'importante giornale del Portogallo del Nord *Primeiro de Janeiro* scrive in un suo articolo di fondo che la fine della Germania significherebbe la fine di tutti i popoli d'Europa. L'Europa non avrebbe per molti secoli nessuna missione storica da svolgere, rispetto tutta l'Europa e non soltanto i tre paesi europei.

Progetti nord-americani per il dopoguerra

Nuove e più severe restrizioni all'immigrazione dei popoli europei

LISBONA, 20 dicembre.

Il Presidente Roosevelt, secondo quanto è ufficialmente comunicato, ha fatto ritorno negli Stati Uniti dal suo viaggio che lo ha portato a Teheran. Il comunicato non precisa nè dove, nè quando egli sia arrivato.

A giorni, quando avrà avuto il tempo di abboccarsi con tutta la sua cricca, egli concederà ai giornali interviste sui fatti che si sono svolti a Teheran, al Cairo e, forse, in Italia. Ed i giornali propineranno resoconti addomesticati al pubblico per battere ancora una volta la gran cassa sui... cosiddetti successi diplomatici nordamericani per sopperire almeno con le parole alla mancanza assoluta di vittoriose azioni militari e mascherare l'asservimento agli ordini di Stalin con una serie di roboanti frasi.

Si vedrà così se il pubblico americano abbocca ancora una volta; giacchè anche prima del suo viaggio Roosevelt per propiziarsi le simpatie dei cattolici americani aveva indetto una «Giornata della preghiera» ma i cattolici non si sono lasciati commuovere dalle ipocrisie del Presidente ed hanno rivolto un invito alle autorità ecclesiastiche perchè in detta occasione venga diretta alla Casa Bianca una solenne protesta per l'offesa sanguinosa fatta al Pontefice con il bombardamento della Città del Vaticano e la formale richiesta di un impegno che il fatto non abbia più a ripetersi. Questa è, però un'altra ingenuità. Roosevelt può fare indifferentemente qualsiasi promessa, già sicuro che non la manterrà.

Con l'inganno e, quando occorre, con metodi violenti e brutali migliaia di italiani dei territori occupati dagli anglosassoni, vengono deportati negli Stati Uniti con un duplice scopo: adibirli al pesante lavoro delle miniere in sostituzione degli operai che le rendono inattive con i continui scioperi e strapparli nel contempo alla madre patria per privare l'Italia di uomini validi che sarebbero utili alla resistenza. Però non si deve credere che, dopo la guerra la Repubblica «umanitaria e democratica» riapra le porte all'immigrazione, per dare un pane, sia pure sudato, stentato e scarso, alle depauperate genti europee. Nessuna di queste intenzioni. Anzi, per mettere già fin d'ora le cose a posto la rivista «Readers» scende in campo contro quello che essa definisce il «falso sentimentalismo» nel problema dell'immigrazione e scrive:

«Per quanto un gruppo rispettabile di ecclesiastici e di liberali desideri eliminare le limitazioni imposte all'emigrazione nel dopoguerra, l'atteggiamento del Congresso e di tutto il paese non favorisce la cosa. Fra le leggi oggi pronte per la promulgazione al fine di limitare ulteriormente l'immigrazione notiamo: una legge per ridurre ad un terzo le quote attualmente fissate; una legge che si propone di porre addirittura fine all'immigrazione per cinque o dieci anni o fino a quando il problema interno della disoccupazione non sia stato risolto; una legge che si propone di basare le quote anzichè sulla nazionalità, sulla razza».

La rivista prosegue affermando che: «I provvedimenti che si propongono di limitare l'immigrazione hanno più probabilità di successo di quelle che vorrebbero renderla illimitata». «Il popolo americano — aggiunge — è pronto a fare grandi sacrifici per nutrire e vestire i popoli colpiti dell'Europa e dell'Oriente ed aiutarli a rimettersi in piedi. Non sarà però disposto ad invitarli a venire negli Stati Uniti a milioni rendendo così più complicata un'economia interna che si troverà in un momento terribile di crisi, con 15 milioni di persone di ambo i sessi, forse in cerca di una occupazione. Si può saviamente chiedere di complicare ancora i nostri problemi facendo entrare numerosi immigrati, i quali toglierebbero a noi il pane e il lavoro. Nostro primo dovere è fornire al nostro popolo, inclusi gli smobilitati, lavoro, nutrimento, casa ed una certa opportunità di godere quella vittoria a cui ha contribuito».

La rivista, bontà sua, sarebbe disposta a tollerare al massimo una immigrazione di 50 mila individui «casi tipici di miseria nera o di eccezionale talento», e conclude: «Non suscitiamo speranze fallaci, non lasciamo il campo a recriminazioni. C'è una cosa per la quale non esiste il minimo dubbio. Il principio della restrizione drastica ha avuto e continua ad avere il favore di una preponderante maggioranza di americani».

Sarà bene che questo lo ricordino tutti quegli europei che ancora nutrono qualche illusione sull'umanitarismo e lo spirito di comprensione dei Governi democratici liberali.

Una lega contro il bolscevismo fondata a Praga

PRAGA, 20 dicembre.

Gli esponenti di numerose organizzazioni professionali hanno fondato una lega contro il bolscevismo. Questa lega ha lanciato un appello al popolo ceco chiedendo la sua partecipazione alla lotta contro il bolscevismo nemico della Patria e dell'Europa.

Italiani meditate!

Dice un ebreo....

Invitiamo i lettori a meditare queste parole scritte dall'ebreo Samuele Isaia Leewy nel fascicolo di settembre 1943 della *The Jew's revue*:

«Il fascismo non ha capito l'indole degli italiani. Ha svolto una rivoluzione basata sulla generosità e sulla filantropia. Il fascismo, è notorio, aiutava con sovvenzioni e previdenze il popolo. Le sue leggi — bisogna riconoscerlo — erano le più favorevoli per gli interessi delle classi lavoratrici, ed è anche per questo che noi siamo scesi apertamente contro il fascismo, in quanto un'applicazione mondiale dei postulati fascisti avrebbe rovinato per secoli gli interessi superiori della democrazia capitalistica a tutto beneficio dei lavoratori dei Paesi uniti.

Il fascismo ha sbagliato. Il popolo italiano ha invece bisogno di essere trattato alla maniera forte.

Noi gli abbiamo distrutte le sue città, gli abbiamo uccisi madri, spose, figli. Egli ci ama e ci giustifica. Abbiamo cercato di affamarlo di togliergli l'unica possibilità di benessere e di progresso: ci ama e ci giustifica. Noi lo schiacceremo anche: continuerà ad amarci... Egli crede come fosse verità tutto quello che noi crediamo opportuno per noi di dirgli: ci crede ciecamente. Egli distrugge con le sue mani l'opera di un regime che non è stato capace di essere veramente un regime rivoluzionario, che non è stato realmente duro. Ma con noi, quando lo avremo soggiogato, avrà quanto chiede e quanto gli abbisogna: bastone e schiavi. Bacerà il legno e la mano. Sembra impossibile, ma è questa la verità».

Senza commenti!

Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 8

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 20 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Esteri: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 Col 7 numero: Anno L. 186 sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent 50 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 g., telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Le mire del Cremlino sull'Europa

L'intensa attività politica che i nostri avversari svolgono sullo scacchiere dell'Europa orientale dovrebbe suscitare l'impressione che essi si sono finalmente accordati per infliggere agli avversari i colpi decisivi. Da Mosca al Cairo e a Teheran c'è stata una sequela continua di ammirati e sbalorditi commenti della stampa anglo-americana. A dire il vero, tuttavia non fosse possibile un accordo ancora... più unanime. Si tratta però che soltanto Teheran abbia sognato l'armonia perfetta, a parte l'abuso dei superlativi. Rimane il fatto incontestabile che tutte queste conferenze non hanno potuto superare ostacoli non indifferenti. [illegible]

[illegible]

Il bollettino germanico

Tutti gli attacchi sovietici si infrangono contro la ferma difesa tedesca

Le forze germaniche guadagnano terreno a sud-ovest di Slobin - Quarantun carri armati distrutti a Nevel

Importanti alture conquistate al nemico sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Numerosi attacchi nemici sono stati respinti lungo la testa di ponte di Cherson. Nella zona di Chirovograd tutti i tentativi di sfondamento sovietici sono falliti.

Forze germaniche hanno guadagnato terreno in contrattacchi a sud-ovest di Slobin ove i combattimenti sono diminuiti di intensità. [illegible]

[illegible]

Nuati fra il Pripet e la Beresina.

Nel settore di Nevel, dove i bolscevichi hanno esteso la loro offensiva nella zona ad ovest ed a nord-ovest di detta località, i germanici hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Cinquantatrè carri armati, diverse decine di cannoni e un abbondante materiale bellico sono caduti in mano dei tedeschi e migliaia di uomini sono stati messi fuori combattimento.

Le perdite anglo-americane in seguito alle vane puntate nella Valle di Cassino e lungo il corso superiore del Moro sono state eccezionalmente gravi.

Trentatrè carri armati sono stati distrutti, mentre numerosi altri rimanevano sul terreno gravemente danneggiati.

Le perdite sono anche rilevanti se si considera che sono avvenute su una striscia di terreno molto limitata.

Negli Appennini si sono avuti scontri nella zona di Lomano, dove tre compagnie americane sono state letteralmente annientate in combattimenti all'arma bianca.

Circa la nuova offensiva scatenata dalla V e dall'VIII Armata anglo-americane lungo tutto lo scacchiere della linea difensiva germanica dall'Adriatico al Tirreno si può affermare che essa va rapidamente risolvendosi in un nuovo grave scacco per le forze nemiche.

I combattimenti sono continuati nella giornata odierna con asprezza; ma si può affermare che nelle sue linee generali il piano di sfondamento è da considerarsi fallito.

Ancora una volta gli sforzi delle imponenti masse di uomini e mezzi che gli anglo-americani hanno lanciato come una catapulta contro il dispositivo germanico si sono infranti contro il valore delle truppe del Reich che hanno sostenuto l'urto.

Ad oriente e ad occidente le truppe del gen. Clark e del gen. Montgomery hanno subito notevoli salassi senza per altro intaccare la saldezza difensiva germanica.

Si è combattuto aspramente ai due lati della zona di Venafro e di Mignano, dove il nemico ha impiegato forti contingenti di armati; le truppe germaniche hanno sostenuto con energia l'irruenza degli attacchi nemici, sviluppando una tremenda potenza di fuoco che ha aperto spaventosi vuoti nelle file delle forze avversarie.

Le posizioni sono tutte saldamente nelle mani germaniche, salvo qualche lieve rettifica di fronte. In una zona della costa adriatica non si è avuta che un'infiltrazione che non ha carattere determinante.

Gravi sono le perdite subite dagli anglo-americani anche nella giornata di oggi in carri armati, aeroplani, ecc. che non mancheranno di avere un grave peso nell'ulteriore sviluppo della lotta.

Le perdite britanniche e nord-americane in Italia rese note da Eden, ammonterebbero dal 3 settembre al 23 novembre a circa 10 mila feriti, a oltre 3 mila dispersi e a 3200 morti. Da un esame di queste cifre risulta, come riferisce il «D.N.B.», che in queste cifre sono comprese solamente le perdite dei soldati inglesi insulari, mentre Eden nasconde le gravi perdite delle unità canadesi, neozelandesi ed indiane.

Da rapporti di ufficiali britannici prigionieri risulta che le perdite sulla terraferma italiana ammontano soltanto in morti ad almeno 22 mila 500 uomini e a circa 90 mila feriti. Anche per quello che riguarda le perdite degli Stati Uniti in Italia, Eden ha parlato con molta cautela.

Mentre la cifra da lui indicata per quello che riguarda i prigionieri concorda con quella indicata da parte tedesca, egli annuncia appena il 10 per cento dei caduti e soltanto un'aliquota dei feriti. I 12 mila soldati americani che si sono ammalati durante il trasporto in Italia non vengono nemmeno menzionati.

Neppure i caduti americani nei sanguinosi combattimenti presso Salerno sono compresi nella cifra indicata da Eden.

Gli ufficiali nord-americani fatti prigionieri calcolano le perdite totali nord-americane dal 3 settembre al 30 novembre a 50 mila uomini, dei quali circa 21 mila caduti e 26 mila feriti.

Le perdite totali del nemico dal principio dei combattimenti sulla terraferma italiana ammontano pertanto a 150 mila uomini, dei quali circa 50 mila americani, 16 mila inglesi della Madrepatria ed 82.500 tra neo-zelandesi, australiani ed indiani.

Progetti nord-americani per il dopoguerra

Nuove e più severe restrizioni all'immigrazione dei popoli europei

LISBONA, 20 dicembre.

Il Presidente Roosevelt, secondo quanto è ufficialmente comunicato, ha fatto ritorno negli Stati Uniti dal suo viaggio che lo ha portato a Teheran. Il comunicato non precisa nè dove, nè quando egli sia arrivato.

A giorni, quando avrà avuto il tempo di abboccarsi con tutta la sua cricca, egli concederà ai giornali interviste sui fatti che si sono svolti a Teheran, al Cairo e, forse, in Italia. Ed i giornali propineranno resoconti addomesticati al pubblico per battere ancora una volta la gran cassa sui... cosiddetti successi diplomatici nordamericani per sopperire almeno con le parole alla mancanza assoluta di vittoriose azioni militari e mascherare l'asservimento agli ordini di Stalin con una serie di roboanti frasi.

Si vedrà così se il pubblico americano abbocca ancora una volta, giacchè anche prima del suo viaggio Roosevelt per propiziarsi le simpatie dei cattolici americani aveva indetto una «Giornata della preghiera» ma i cattolici non si sono lasciati commuovere dalle ipocrisie del Presidente ed hanno rivolto un invito alle autorità ecclesiastiche perchè in detta occasione venga diretta alla Casa Bianca una solenne protesta per l'offesa sanguinosa fatta al Pontefice con il bombardamento della Città del Vaticano e la formale richiesta di un impegno che il fatto non abbia più a ripetersi. Questa è, però un'altra ingenuità. Roosevelt può fare indifferentemente qualsiasi promessa, già sicuro che non la manterrà.

Con l'inganno e, quando occorre, con metodi violenti e brutali migliaia di italiani dei territori occupati dagli anglosassoni, vengono deportati negli Stati Uniti con un duplice scopo: adibirli al pesante lavoro delle miniere in sostituzione degli operai che le rendono inattive con i continui scioperi e strapparli nel contempo alla madre patria per privare l'Italia di nomini validi che sarebbero utili alla resistenza. Però non si deve credere che dopo la guerra la Repubblica «umanitaria e democratica» riapra le porte all'immigrazione, per dare un pane, sia pure sudato, stentato e scarso, alle depauperate genti europee. Nessuna di queste intenzioni. Anzi, per mettere già fin d'ora le cose a posto la rivista «Readers» scende in campo contro quello che essa definisce il «falso sentimentalismo» nel problema dell'immigrazione e scrive.

«Per quanto un gruppo rispettabile di ecclesiastici e di liberali desideri eliminare le limitazioni imposte all'emigrazione nel dopo guerra, l'atteggiamento del Congresso e di tutto il paese non favorisce la cosa. Tra le leggi oggi pronte per la promulgazione al fine di limitare ulteriormente l'immigrazione notiamo: una legge per ridurre ad un terzo le quote attualmente fissate; una legge che si propone di porre addirittura fine all'immigrazione per cinque o dieci anni o fino a quando il problema interno della disoccupazione non sia stato risolto; una legge che si propone di basare le quote anzichè sulla nazionalità, sulla razza».

La rivista prosegue affermando che: «I provvedimenti che si propongono di limitare l'immigrazione hanno più probabilità di successo di quelle che vorrebbero renderla illimitata». Il popolo americano — aggiunge — è pronto a fare grandi sacrifici per nutrire e vestire i popoli colpiti dell'Europa e dell'Oriente ed aiutarli a rimettersi in piedi. Non sarà però disposto ad invitarli a venire negli Stati Uniti a milioni rendendo così più complicata un'economia interna che si troverà in un momento terribile di crisi, con 15 milioni di persone di ambo i sessi, forse in cerca di una occupazione. Si può saviamente chiedere di complicare ancora i nostri problemi facendo entrare numerosi immigrati, i quali toglierebbero a noi il pane e il lavoro; Nostro primo dovere è fornire al nostro popolo, inclusi gli smobilitati, lavoro, nutrimento, case ed una certa opportunità di godere quella vittoria a cui ha contribuito».

La rivista, bontà sua, sarebbe disposta a tollerare, al massimo una immigrazione di 50 mila individui «casi tipici di miseria nera o di eccezionale talento» e conclude: «Non suscitiamo speranze fallaci, non lasciamo il campo a recriminazioni. C'è una cosa per la quale non esiste il minimo dubbio. Il principio della restrizione drastica ha avuto e continua ad avere il favore di una preponderante maggioranza di americani».

Sarà bene che questo lo ricordino tutti quegli europei che ancora nutrono qualche illusione sull'umanitarismo e lo spirito di comprensione dei Governi democratici liberali.

Macchinazioni liberale-marxiste contro l'Europa

PRESBURGO, 20 dicembre.

La stampa si occupa oggi del patto concluso a Mosca e lo indica come una pura «macchinazione liberale marxista» nella guerra di nervi contro l'Europa.

Il giornale «Gardista» mette in rilievo che oggi i governi esiliati sono pronti a qualsiasi azione vergognosa non appena hanno la minima speranza di poter riprendere il loro posto, e aggiunge che mediante questi politicanti da strapazzo non si potrà costruire la nuova Europa.

Solamente il caos e la bolscevizzazione del continente aiuterebbero questi faciloni. Anche per questo motivo Benes è stato appoggiato da Mosca, poichè egli si è dimostrato pronto ad essere il pupazzo dei bolscevichi di Mosca.

Una volta riuscita l'avventura, i bolscevichi la farebbero finita con Benes come hanno già fatto con tanti altri pseudo-aiuti. Essi tratterebbero poi il loro «alleato» nello stesso modo, così conclude il giornale, come hanno trattato gli Stati Baltici, che pure erano con loro «legati da un patto di alleanza».

La fine della Germania significherebbe la fine dell'Europa

LISBONA, 20 dicembre.

L'importante giornale del Portogallo del Nord *Primeiro de Janeiro* scrive in un suo articolo di fondo che la fine della Germania significherebbe la fine di tutti i popoli d'Europa. L'Europa non avrebbe per molti secoli nessuna missione storica da svolgere, rispetto tutta l'Europa e non soltanto i tre paesi europei.

LA PAROLA FASCISTA

L'idea

Non c'è nulla da rinnegare dell'idea.

L'idea fu tradita da alcuni uomini e nessuno più di noi soffri del tradimento. [illegible]

[illegible]

Ersi

La gravità delle perdite americane in Italia

«Le perdite americane in Italia sono talmente gravi che ogni città e paese dell'America del Nord avrà i suoi lutti. La grande offensiva anglo-americana iniziata contro tante speranze si è tramutata in una battaglia di logoramento che non mancherà di far sentire le sue logiche conseguenze. Dopo otto giorni di tentativi gli alleati non hanno potuto realizzare una sola autentica penetrazione».

(Dichiarazione del maggior generale Strong del Comando supremo statunitense).

Prosegue la cattura di prigionieri di guerra evasi dopo gli avvenimenti dell'8 settembre

ROMA, 20 dicembre.

I prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento dopo gli avvenimenti dell'8 settembre, sono oggetto di una ricerca attiva che ha dato ancora buoni risultati.

Nel Veneto sono stati catturati prigionieri altri nove sono stati catturati a Pistoia, fra i quali un ufficiale dell'aviazione.

L'Iran chiede l'evacuazione delle truppe "alleate,,

ROMA, 20 dicembre.

In un discorso tenuto a Nuova York il ministro dell'Iran negli Stati Uniti ha raccomandato che le truppe «alleate» fossero prontamente ritirate dall'Iran. «Noi speriamo, ha soggiunto il ministro, che gli «alleati» giudicheranno opportuno di trasferire gradatamente le loro forze militari ad altri teatri di guerra e di restituire al nostro Governo il controllo delle nostre comunicazioni vitali, onde rendere più rapida ed efficace la nostra collaborazione intesa a realizzare la vittoria».

Parole al vento, perchè è noto che se anche gli anglo-americani volessero un giorno lasciare il suolo dell'Iran, non è del medesimo parere il compare Stalin, che già considera quel disgraziato Paese una nuova regione conquistata dai Sovieti.

Un gruppo di banditi comunisti annientato in Serbia

BELGRADO, 20 dicembre.

Il 5 dicembre un gruppo di banditi comunisti è stato annientato in combattimento, come annuncia una fonte competente, vicino a Raischa nella Serbia.

Dichiarazioni di Tojo

L'anno 1944 sarà decisivo per la guerra

TOKIO, 20 dicembre.

Il prossimo anno 1944 sarà decisivo per la guerra, ha dichiarato il Primo ministro del Giappone Ammiraglio Tojo, affermando che il Giappone non teme il cimento supremo, certo com'è di superarlo vittoriosamente grazie allo spirito di sacrificio dei soldati del Tenno. Anche in Europa, ha soggiunto Tojo, assisteremo a un rovesciamento completo della situazione i nostri alleati posseggono già i mezzi che dovranno dar loro il successo finale.

Churchill si troverebbe al Cairo

LISBONA, 20 dicembre.

I giornali britannici, e specialmente il *Daily Mail*, si occupano diffusamente della malattia di Churchill. Se questa dovesse prolungarsi, trovandosi il Primo ministro all'estero, sarebbe necessario affidare a qualche altro la direzione degli affari, in attesa del suo ristabilimento. E' probabile, secondo lo stesso giornale, che il Gabinetto faccia una dichiarazione in proposito. Secondo altre notizie giunte da Ankara, Churchill si troverebbe ricoverato in un Ospedale al Cairo, e vi sono giunti alcuni celebri medici della capitale britannica.

L'Europa lavora per la vittoria

Parla un operaio italiano in Germania

(Nostra intervista con un operaio reduce dal Reich)

Abbiamo incontrato un operaio italiano che per tre anni — dal 1940 ad oggi — è rimasto in Germania a lavorare nei vari cantieri, lungo le strade e le ferrovie, in numerose località del Reich.

Il nostro incontro è avvenuto presso la sede della Delegazione Generale per l'impiego della mano d'opera in Germania ove l'operaio si era spontaneamente recato per riferire ai dirigenti le sue impressioni e le sue esperienze di tre anni di lavoro e di soggiorno in Germania.

Si tratta di un operaio veneziano; tipica espressione di quei nostri lavoratori che sanno le vie del mondo e, ovunque, hanno saputa affermare una capacità ed una superiorità produttiva che danno loro il privilegio della preferenza e della distinzione nei confronti degli operai degli altri paesi.

Le impressioni di questo nostro operaio sono una documentazione eloquente sul trattamento che la Germania riserva ai lavoratori italiani e sul come le schiere, sempre numerose, della nostra gente chiamata a dare la sua attività costruttiva nel territorio della Nazione alleata, considerano questa loro organizzata e produttiva emigrazione di guerra.

Sinibaldi — tale è il nome del nostro intervistato — ci premette che egli si è recato in Germania nel 1940. Il viaggio, perfettamente organizzato, con i treni speciali, ha dato agli operai la prima esatta impressione della serietà e della cura con le quali avvengono i trasferimenti in Germania delle ingenti masse dei nostri lavoratori.

In treno — egli dice — abbiamo avuto 5 marchi a persona per le spese voluttarie ed alla frontiera era disposto un servizio perfetto di ristoro. All'arrivo, colonne di automezzi attendono sempre gli operai i quali sono trasportati alle località di lavoro, campi cantieri, officine, ecc. con una preventiva assegnazione che evita perdite di tempo e sbandamenti.

— Come vi trovate nei campi?

— Benissimo: il vitto sempre a base di cucina italiana, è ottimo ed abbondante. Per il dormire abbiamo comode installazioni sia nei campi dei perfetti baraccamenti, sia presso le case operai delle singole officine o stabilimenti.

— Le razioni come sono?

— Più che sufficienti. Il pane è quasi sempre a volontà, pasta asciutta tre volte la settimana, vino e carne e verdure in quantità certo superiori alle razioni normali distribuite alla popolazione civile.

— Quanto guadagnate?

— Come gli operai tedeschi. Un operaio specializzato può guadagnare anche 16 marchi al giorno, pari a 160 lire italiane. Con i cottimi il compenso sale, mentre invece il vitto, l'alloggio, lo stesso vestiario, le calzature sono ceduti attraverso le ditte o gli appositi uffici di distribuzione, a prezzi convenientissimi. Ecco un paio di scarpe da passeggio di puro cuoio che ho pagate, attraverso il buono di prelevamento solo 160 lire; una tuta da lavoro, costa 70 lire. In caso di cattivo tempo, o quando per altre ragioni non è possibile lavorare, le ditte versano agli operai il 70 per cento del salario senza pregiudizio della durata della sospensione del lavoro Ogni sei mesi l'operaio ha diritto alla licenza ed il viaggio di andata e ritorno in Italia, viene pagato dalle ditte sino alla frontiera. I contratti di ingaggio hanno vigore sin dal momento in cui l'operaio entra nel territorio germanico.

L'orario di lavoro è di dieci ore ma praticamente se ne fanno di meno: la paga è corrisposta sulla base delle dieci ore.

— Quale orario fate?

— Noi facevamo dalle 6 del mattino alle 16,30 con un'ora di interruzione per la colazione. Moltissimi di noi dopo le 16,30 si recavano presso le famiglie di agricoltori o presso privati per altri lavori che danno modo di guadagnare ancora in modo rilevante.

— E per l'invio degli assegni alle famiglie?

— Dobbiamo versare alle nostre famiglie almeno il 60 per cento dei salari. Per il versamento provvedono le stesse ditte attraverso la Banca del Lavoro.

— Vi sono applicate le provvidenze assistenziali e di previdenza?

— Sì come agli stessi operai germanici. Godiamo degli stessi diritti e saprete certo che, come in Italia, le leggi sociali in Germania sono quanto di meglio si può avere.

— Che impressioni avete riportato nei vostri tre anni di lavoro?

— Di una organizzazione perfetta sotto tutti i punti di vista. Debbo anche dire che gli operai italiani godono di un trattamento di favore nei confronti degli operai degli altri Paesi. Questo sia per le paghe come per il vitto e gli alloggi. Non manca nemmeno il fumare che viene procurato dalle stesse ditte ed in razione abbondante. Grande cameratismo vi è tra gli italiani e gli operai germanici e la stessa popolazione civile.

Per noi italiani in Germania vi è lavoro per cento anni!

— Perchè siete rimpatriato?

— Perchè mi è morta la mamma. Ma dei quaranta operai che da tre anni sono nella mia squadra nessuno è rimpatriato. Sono ancora tutti in Germania. Molti hanno anche condotte le mogli le quali sono state assegnate a stabilimenti o ad incarichi di lavoro nella stessa località dei loro mariti.

Qui finisce la nostra intervista con l'operaio veneziano. Il rappresentante dell'ufficio arruolamento aggiunge poi altre informazioni che servono ad illustrare, nei particolari, l'organizzazione attuale dell'ingaggio degli operai italiani per la Germania.

Tra l'altro ci è stato così fatto osservare che la Germania richiede oggi oltre ai lavoratori agricoli operai di tutte le categorie e gli stessi tecnici: ingegneri, geometri, chimici, disegnatori. Sono esclusi solo gli impiegati di amministrazione.

Per l'assistenza religiosa i vari centri di soggiorno e di lavoro degli operai italiani, hanno a loro disposizione cappellani italiani; ogni domenica viene celebrata la messa e, le pratiche religiose, sono non soltanto libere, ma appoggiate dalla stessa organizzazione del lavoro.

Anche dopo l'8 settembre il lavoro dei nostri operai e dei nostri contadini in Germania è proseguito nella più assoluta normalità. Lo conferma il fatto che, la grande percentuale di coloro che oggi si recano a lavorare in Germania è costituita da elementi che ci sono già stati e che sono rientrati anche in questi ultimi due mesi.

Queste notizie, che riguardano questo rapporto di lavoro attraverso il quale l'Italia e la Germania, nell'interesse anche immediato delle loro masse lavoratrici, rivolgono le loro energie ed i loro sforzi costruttivi per la guerra, possono essere poste a raffronto con l'altra notizia che ci viene proprio in questi giorni, dall'Italia invasa dal nemico.

Dai porti della Sicilia sono partite le prime sei navi cariche di lavoratori italiani costretti ad una deportazione bestiale, senza discriminazione di età, di professione e di condizioni, per fornire carne di lavoro e da sfruttamento alle necessità dei capitalisti anglo-americani. Questi nostri fratelli italiani sono stati avviati alle miniere del Sud Africa, dell'America e della stessa Inghilterra ove dovranno lavorare accanto ai negri ed ai sudditi di tutte le razze della plutocrazia inglese ed americana.

Nel raffronto, tra l'arruolamento degli operai italiani per la Germania e la deportazione degli italiani dell'Italia meridionale verso i paesi nemici, risaltano i veri scopi della guerra e le mete alle quali le nazioni in conflitto rispettivamente tendono.

Una lega contro il bolscevismo fondata a Praga

PRAGA 20 dicembre.

Gli esponenti di numerose organizzazioni professionali hanno fondato una lega contro il bolscevismo. Questa lega ha lanciato un appello al popolo ceco chiedendo la sua partecipazione alla lotta contro il bolscevismo nemico della Patria e dell'Europa.

Italiani meditate!

Dice un ebreo....

Invitiamo i lettori a meditare queste parole scritte dall'ebreo Samuele Isaia Loewy nel fascicolo di settembre 1943 della *The jew's revue*:

«Il fascismo non ha capito l'indole degli italiani. Ha svolto una rivoluzione basata sulla generosità e sulla filantropia. Il fascismo, è notorio, aiutava con sovvenzioni e previdenze il popolo. Le sue leggi — bisogna riconoscerlo — erano le più favorevoli per gli interessi delle classi lavoratrici, ed è anche per questo che noi siamo scesi apertamente contro il fascismo, in quanto un'applicazione mondiale dei postulati fascisti avrebbe rovinato per secoli gli interessi superiori della democrazia capitalistica a tutto beneficio dei lavoratori dei Paesi uniti.

Il fascismo ha sbagliato. Il popolo italiano ha invece bisogno di essere trattato alla maniera forte.

Noi gli abbiamo distrutte le sue città, gli abbiamo uccisi madri, spose, figli. Egli ci ama e ci giustifica. Abbiamo cercato di affamarlo di togliergli l'unica possibilità di benessere e di progresso; ci ama e ci giustifica. Noi lo schiacceremo anche: continuerà ad amarci... Egli crede come fosse verità tutto quello che noi crediamo opportuno per noi di dirgli: ci crede ciecamente. Egli distrugge con le sue mani l'opera di un regime che non è stato capace di essere veramente un regime rivoluzionario, che non è stato realmente duro. Ma con noi, quando lo avremo soggiogato, avrà quanto chiede e quanto gli abbisogna: bastone e schiaffi. Bacerà il legno e la mano! Sembra impossibile, ma è questa la verità!».

Senza commenti!

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Una convenzione TODT a favore dei lavoratori

Istituti di previdenza ed assistenza

Fra l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, l'Istituto nazionale fascista per le Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, la Cassa mutua di malattie dell'industria (Ente mutualità fascista), le Organizzazioni sindacali ed i rappresentanti della Organizzazione TODT, si è convenuto quanto appresso:

1) I contributi delle assicurazioni sociali obbligatorie, per gli infortuni sul lavoro, per le malattie, nonchè quelli sindacali e previdenziali, dovuti dalle ditte e dai lavoratori che eseguono lavori per conto della Organizzazione TODT oppure per conto delle Forze Armate tedesche sono versati globalmente alla Sede Centrale dell'I.N.F. Previdenza Sociale, Vittorio Veneto (Treviso), sul la base di *retribuzioni convenzionali*.

2) Le retribuzioni convenzionali stabilite a tale effetto sono le seguenti: *a)* operai L. 400 settimanali; *b)* impiegati L. 2000 mensili.

3) Il contributo globale da versare sulle retribuzioni convenzionali è del 50,27 % *pari a L. 201,08 settimanali per gli operai* e del 44,34 % *pari a L. 886,80 mensili per gli impiegati*, mentre per i dipendenti dalle Forze Armate tedesche detto contributo si riduce al 30,27 % pari a L. 121,08 settimanali per gli operai, ed al 29,34 % pari a L. 586,80 mensili per gli impiegati, in quanto essi non contribuiscono alla gestione Assegni familiari.

In aumento ai contributi sopra indicati è dovuto a favore dell'I.N.F. Previdenza Sociale *un diritto fisso di L. 2 mensili per ogni dipendente*. (Vedasi Tabella dei contributi percentuali, mod. O.T. 1).

4) Quando gli operai lavorano meno di sei giorni in una settimana dovrà essere versato per ogni giornata di lavoro un contributo fisso di L. 36 (vedasi Tabella mod. O. T. 2).

5) La riscossione dei contributi nonchè del diritto fisso ed il versamento agli Enti interessati vengono effettuati dalla Sede Centrale dell'I.N.F. Previdenza Sociale.

6) Le Imprese dipendenti dall'Organizzazione TODT provvedono al pagamento, *secondo le norme vigenti*, degli Assegni familiari che saranno rimborsati integralmente dalle Sedi provinciali. (mod. O.T. 3, da richiedere all'I.N.F. Previdenza Sociale).

Le Imprese interessate dovranno trasmettere alla Sede provinciale dell'I.N.F. Previdenza Sociale competente per territorio, entro il 15 di ogni mese successivo, *due elenchi mensili*, uno per gli impiegati (mod. O.T. 3) ed uno per gli operai (mod. O.T. 3 bis), numerati progressivamente e contenenti i seguenti dati:

a) Generalità complete (cognome, nome, data e luogo di nascita) di ciascun impiegato e di ciascun operaio, residenza delle rispettive famiglie;

b) giornate di lavoro effettuate in ciascuna settimana (soltanto per gli operai);

c) importo dei contributi dovuti nonchè l'importo globale del diritto fisso.

Tali elenchi, stampati dall'Organizzazione TODT, potranno essere ritirati presso gli Uffici della stessa.

Le Imprese interessate dovranno trasmettere, contemporaneamente agli elenchi di cui al paragrafo precedente, l'apposita denuncia (mod. O.T. 3) degli Assegni familiari erogati onde ottenerne il rimborso come precisato al paragrafo 6.

Per qualsiasi informazione e chiarimento in merito a quanto sopra, le Imprese interessate possono rivolgersi alla Sede di Udine dell'I.N.F. Previdenza Sociale, piazza XX Settembre.

TABELLA *per il computo e l'accreditamento dei contributi, a seconda delle giornate di lavoro prestato:*

Operai: giornate lavorative una, contributo globale dovuto L. 36; due, L. 72; tre, L. 108; quattro, lire 144; cinque, L. 180; sei, L. 201,08.

TABELLA *dei contributi percentuali dovuti dalla Organizzazione TODT:*

Operai: Assicurazione sociale obl. importo totale L. 6,25 %, quota a carico del datore di lavoro 3,98 %, quota a carico del lavoratore 2,27 %; Assegni familiari L. 20 %, 20 %, —; Cassa integrazione salari L. 5 %, 5 %, —; Cassa trattamento rich. armi L. 1 %, 1 %, —; Contributi percentuali spettanti all'Istituto lire 32,25 %, 29,98 %, 2,27 %. Assicurazione infortuni L. 10,50 %, 10,50 %, —; Assicurazione malattie L. 5 %, 2,50 %, 2,50 %; Contributi sindacali L. 2,52 %, 1,77 %, 0,75 %. Totale complessivo L. 50,27 %, 44,75 %, 5,52 %.

Impiegati: Assicurazione Sociale obl., importo totale L. 10,15 %, quota a carico del datore di lavoro 6,53 %, quota a carico del lavoratore 2,62 %; Assegni familiari lire 15 %, 15 %, —; Cassa trattamento rich. armi L. 5 %, 5 %, —; Contributi percentuali spettanti all'Istituto L. 30,15 %, 26,53 % 3,62 %. Assicurazione malattie L. 2 %, 1 %, 1 %; Fondo per indenn. anzianità serv. L. 8,33 %, 8,33 %, —; Contributi sindacali L. 1,86 %, 1,11 %, 0,75 %; Fondo speciale di previdenza L. 2 %, 1 %, 1 %. Totale complessivo L. 44,34 %, 37,97 %, 6,37 %.

Per i dipendenti delle Forze armate tedesche, non essendo corrisposto il contributo del 20 % per gli assegni familiari, i totali percentuali sono rispettivamente ridotti a L. 30,27 % (di cui L. 24,75 % a carico del datore di lavoro e L. 5,52 % a carico del lavoratore) *per gli operai* e a L. 29,34 % (di cui L. 22,97 per cento a carico del datore di lavoro e L. 6,37 % a carico del lavoratore) *per gli impiegati*.

Per ciascun lavoratore (operaio o impiegato) è dovuto in aumento ai contributi percentuali un diritto fisso di L. 2 mensili.

Opera Nazionale Balilla

Mensa impiegati

Analogamente a quanto è stato fatto per gli studenti che si fermano a Udine per consumare la refezione del mezzogiorno il Comitato provinciale O.N.B apre una mensa per impiegati ed impiegate che non abbiano superato il 21 anno di età. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio amministrazione del Comitato provinciale O.N.B. in via Girardini.

Corso di ripetizioni

A partire da lunedì 3 gennaio 1944 il Comitato provinciale O.N.B. aprirà dei corsi di ripetizione riservati agli alunni frequentanti le classi della Scuola media unica. Le lezioni che comprenderanno le seguenti materie: italiano, latino e matematica saranno trisettimanali per ciascuna materia.

Esse si svolgeranno in apposite aule riscaldate e didatticamente attrezzate e saranno tenute da valenti insegnanti delle Scuole Medie cittadine.

Per le modalità di iscrizione gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio Cultura del Comitato provinciale O.N.B. (via Girardini) nelle ore d'ufficio.

Per opportuna conoscenza si avverte che le iscrizioni rimangono aperte fino al 31 dicembre.

Le vacanze natalizie nelle scuole

Come già abbiamo data notizia, il Provveditore agli Studi di Udine ha disposto che le vacanze natalizie abbiano luogo da giovedì 23 dicembre compreso, all'8 gennaio.

La circolazione vietata durante gli allarmi aerei

Anche ieri nonostante le continue ripetute ammonizioni, molte persone circolavano dopo il segnale degli allarmi aerei, interrompendo la viabilità ai veicoli di servizio.

Si ricorda che tali contravvenzioni alle norme stabilite dall'autorità denotano una assoluta mancanza di coscienza, sono passibili di multe severe e portano con sè un documentato gravissimo rischio delle eventuali offese aeree, bombardamenti o mitragliamenti a bassa quota.

I cittadini durante gli allarmi devono correre con la massima sollecitudine nei più vicini rifugi, o comunque occultarsi alla vista e al tiro degli aerei; nè devono rimanere sugli usci di casa propria, col naso all'aria, a curiosare ed a scambiarsi sciocchi pareri.

L'offesa nemica è una cosa molto grave, e per gli inadempienti alle norme delle più naturali incolumità può essere cagione di dolorosi lutti, oltre che, naturalmente, di inaspettate contravvenzioni da parte degli agenti di P. S.

I refettori per i figli del popolo

e l'opera di assistenza per gli orfani di guerra

Da alcuni giorni ha preso a funzionare presso la scuola elementare «4 novembre» il primo refettorio scolastico. Abbiamo potuto ieri assistere alla refezione a cui partecipano circa 180 bambini frequentanti le scuole cittadine. Questi non sono però i soli ad essere assistiti dal locale comitato dell'O.N.B.: infatti sono in progetto e saranno attuati dopo le feste natalizie altri 11 refettori scolastici. Il comitato provinciale prevede che solo nella città di Udine circa 1000 figli del popolo saranno assistiti.

Ma non è questa la sola attività di carattere assistenziale che sia attualmente svolta a favore dei nostri bambini: infatti negli scorsi giorni un primo scaglione di orfani di guerra è partito alla volta del collegio di Vittorio Veneto che la presidenza centrale dell'O.N.B. ha espressamente creato.

Non possiamo non prendere atto di queste iniziative di schietto carattere sociale che vanno incontro alle famiglie dei lavoratori ed a quelle dei Caduti per la Patria. Tratteremo tra non molto su questo nuovo argomento che suscita il più vivo interesse.

Il concerto per le Forze Armate germaniche all'albergo "Italia,,

Nella serata di ieri, in un salone dell'albergo «Italia», si è svolto un applaudito concerto di musica leggera, eseguito brillantemente da una orchestrina ritmica diretta dal maestro Basso.

Presenziavano ufficiali delle Forze Armate germaniche, personalità civili e militari e numeroso pubblico, che ha ripetutamente applaudito i vari brani, ripagando gli esecutori della loro valentìe.

Il concerto che doveva svolgersi nelle prime ore del pomeriggio al caffè Contarena è stato invece rimandato.

Le funzioni di Natale nella Metropolitana e nella chiesa del Monte di Pietà

Venerdì 24, vigilia del Santo Natale, S. E. mons. Arcivescovo celebrerà alle ore 15,30 il solenne pontificale nella nostra Metropolitana.

Sabato 25, solennità del Santo Natale, S. E. l'Arcivescovo, alle ore 10,15, celebrerà la Messa pontificale e pronuncerà l'Omelia. Dopo la Messa, impartirà la Benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria per coloro che sono confessati e comunicati.

Nel pomeriggio si svolgeranno i vesperi pontificali.

La Cantoria del Duomo eseguirà scelta musica d'autore.

Venerdì 24, nella Cappella del Monte di Pietà alle ore 7.30, sarà celebrata una Messa in onore di Maria Ausiliatrice, per gli ex allievi salesiani e cooperatori.

La radiotrasmissione della Messa natalizia celebrata dal Santo Padre

Il Sommo Pontefice celebrerà nella sua Cappella privata la Messa di mezzanotte venerdì 24 dicembre prossimo.

La celebrazione sarà diffusa dalle stazioni radiofoniche della Città del Vaticano.

L'ora di adorazione a S. Spirito

Ieri dalle ore 16,30 alle 17,30, nella Chiesa di S Spirito, è stata tenuta la consueta ora di adorazione predicata.

L'odierna Messa in suffragio dell'avv. Brosadola celebrata dall'Arcivescovo

Stamane, ricorrendo il primo anniversario della morte del comm. avv. Giuseppe Brosadola, S. Em. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, celebrerà alle ore 7.30, nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, una Messa in suffragio dell'estinto.

Trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati ed assegni familiari agli operai richiamati

La Direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica:

Il Ministero dell'Economia Corporativa con nota n. R 50210 del 6 dicembre 1943, ha disposto che tutti coloro i quali alla data dell'8 settembre 1943 si trovavano alle armi e per i quali era in atto a tale data il diritto alle indennità di richiamo ed agli assegni familiari, siano da considerarsi a tali effetti come dispersi e siano concesse le indennità e gli assegni stessi agli aventi diritto a norma di legge per la durata di tre mesi e cioè fino al 31 dicembre prossimo, *in quanto naturalmente risulti che la famiglia del richiamato non è a conoscenza del luogo dove il militare attualmente si trovi.*

In quest'ultimo caso i familiari interessati dovranno trasmettere all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, sede di Udine, apposita richiesta corredata di una dichiarazione con la quale essi attestano, sotto la loro responsabilità, di non essere a conoscenza del luogo dove il militare attualmente si trovi.

Dal 1. gennaio 1944 il pagamento [illegible] sarà [illegible] soltanto se viene fornita la prova che il militare si trova prigioniero o internato in Germania.

Per l'invio di pacchi postali ai militari italiani internati in Germania

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Con effetto immediato è consentito l'invio di pacchi postali diretti a militari italiani internati in Germania verso l'esibizione delle speciali etichette-indirizzo.

I pacchi verranno accettati in esenzione di tassa, non dovranno superare il peso di 5 chilogrammi, imballaggio compreso, e corrispondere alle seguenti condizioni:

1) essere confezionati in solide cassette di legno, oppure in scatole di cartone involtate in tela completamente cucita o ammagliati in doppia croce con spago resistente, suggellati ai capi e sulle parti del pacco ove possa essere scorrevole;

2) non potranno contenere bevande alcooliche nè generi alimentari deperibili, carni ancorchè salate se non conservate in scatole e neppure tabacco.

Le estrazioni del lotto per Natale e Capodanno

Per questa settimana, in occasione delle feste natalizie, i numeri del lotto per la sola ruota di Venezia, verranno estratti venerdì 24 corrente e non sabato 25. L'estrazione che dovrà aver luogo sabato 1. gennaio, sarà tenuta invece venerdì 31 dicembre.

Cronaca mesta

Le onoranze funebri alla salma di Carlino Berto

Partendo alle ore 15 dalla Chiesa della Purità si sono svolte sabato le onoranze funebri tributate alla salma dell'orefice Carlino Berto. A quanto si dice nella zona dove l'atroce delitto è stato consumato, pare che il poveretto e gli altri due giovani, siano stati vittime di una banda di malfattori che circolavano mascherati quaranta giorni fa nella zona, sembra provenienti da paesi lontani e capitanati da uno che portava come segno di supremazia un cappuccio nero in testa, con due fori all'altezza degli occhi.

La bara, dopo essere stata esposta nella chiesetta, è stata portata in Duomo a spalle dagli amici Marussigh, Geatti, Ottogalli e N.gris, i quali poi reggevano i cordoni del carro funebre.

Le esequie sono state celebrate solennemente con accompagnamento di scelta musica d'organo e canto, e di qui poi il corteo si è diretto verso il Cimitero monumentale. Precedeva la colonna un carro di corone, inviate dai genitori, dai suoceri, dai cognati Renzo e Aldo, Ada e Ferruccio e dalla nipotina Adriana, da Tina ed Elide e nipotine, da Renzo e Franca, dalle famiglie Beretta, Codutti e Geatti. Sulla bara posavano cuscini di fiori dell'addolorata vedova e della figliuoletta Marisa. Seguivano il feretro i familiari, i parenti, conoscenti e una numerosa schiera di estimatori.

Al Camposanto la bara è stata tumulata fra la commozione di tutti i presenti.

Ai familiari ed ai parenti tutti inconsolabili, così duramente provati, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Contusioni lievi, per una caduta da cavallo, riportava ieri Pietro Mauro, fu Gioachino, da Muris di Ragogna. Guarirà in pochi giorni.

Abrasioni al polso e alle mani, guaribili in pochi giorni, si procurava il piccolo Gaetano Di Giusto, di Michele, di 4 anni, abitante in via Perugia, scherzando col proprio gatto.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Visita al Dopolavoro delle Forze Armate germaniche a Pordenone

La prima cosa che ti incontrano gli occhi entrando nel salone, è Lili Marlen, il soldato di Lili Marlen, il fanale di Lili Marlen.

E l'immagine di questa fanciulla che ognuno vede con la propria fantasia e come meglio essa in vagheggia ancora non stanca. Dopo quanto se n'è parlato, scritto, disegnato, musicato di lei, la ancora piace rivederla, e risentirne, nei vari aspetti, la presenza. Dietro la gentile ed umana figura della fanciulla, che esiste quanto meno esisteva, t'appare d'impeto il soldato in guerra, sparso di fango assolato, viso segnato dalle fatiche della marcia, gli occhi e le orecchie con dentro l'eco spaventosa della guerra e degli scoppi. E lo vedi curvo sotto il suo fardello mentre cammina incontro al nemico, sereno, senza nulla chiedere di più di quanto i suoi sacrifici, di quei sacrifici ch'egli fa per suo Paese, per la sua Lili Marlen.

E così, diceso, quando s'entra nel bellissimo salone del Dopolavoro delle Forze Armate germaniche, istituito per iniziativa dell'O.N.D. della nostra provincia a Pordenone, in Corso Garibaldi fra le numerose decorazioni coi colori germanici e italiani d'ornato, con questo intelligenza, parete e colonne, ti balza agli occhi la elegante figurette dell'amorosa di tutti i soldati, che da lontano sognano, di tanto in tanto, un po' di tepore casalingo, un po' di amore.

E intorno intorno all'ampia sala è tutto un disegno. [illegible] un giovane camerata germanico, ha lasciato sul muro la sentinella e la luna, l'amichetto e la borraccia, la fisarmonica e il libro, il fiasco e il bicchiere, la pancia e il pacco natalizio, con un umorismo così schietto, così semplice ed efficace, che ti fa dimenticare quasi la modestia del luogo per il crearvi un'origine galleria d'arte.

Vengono a sera i soldati tedeschi ed affollano la sala e si siedono ai tavoli degli scacchi, della dama, e fanno la partita a carte, il biliardo, e scrivono e leggono e fanno intorno al fornitissimo banco del buon Annibale che, in mezzo a quel [illegible] non tiene suoi intercalari discorsi, ma egualmente non risparmia a nessuno il suo sorriso, il suo compiacente grato.

Si ritrovano un po' in famiglia, questi valorosi soldati germanici e quando il disco gira una canzone che parla dei lontani il profumo della loro terra, vedi negli occhi brillare di nostalgia, specchio di un cuore pieno di palpiti ma generoso e forte nell'onor di patria e nell'onore.

V.

Mostre d'arte

Teresa Dorigo Zuliani

Il più vivo interesse, un interessante [illegible] è stata dai visitatori la raccolta di opere — oltre un centinaio — piccole e grandi, che la pittrice Teresa Dorigo Zuliani ha nel suo raccolto studio, in via Mercatovecchio 31.

L'arte della Zuliani dona un piacere vivo a chi l'avvicina: la semplicità della forma istintiva, l'amore infinito per la natura [illegible] e grandi e tenere [illegible] che animano da tutti i suoi quadri. Soprattutto ammiriamo i fiori, certi fiori e diverse nature morte [illegible] la natura, mostrando con sapienza i colori, giocando sui toni, i volumi [illegible] costruttivi del motivo.

Con ciò ella sa mantenersi lontana da ogni pesantezza, [illegible] cerebrali, i tormenti non voluti. [illegible] felice equilibrio [illegible] che paesaggi ed in altri soggetti dove tutto è armonicamente raggiunto [illegible] una atmosfera di serena meditazione.

La Zuliani con le sue opere si afferma con la pienezza delle sue doti di artista squisita e si impone alla sincera ammirazione di coloro che dovranno visitare il suo accogliente, ospitale e simpatico studio.

Le operette al "Puccini"

La Compagnia di operette e riviste De Rios-Gandosio svolgerà un ciclo di rappresentazioni al nostro teatro «Puccini» dal giorno 21 al giorno 28 p. v.

Martedì verrà rappresentata *Cin-ci-là* di Ranzato e Lombardo; per mercoledì si prevede *La vedova allegra* di Franz Lehar.

BENEFICENZA

Alla S. Vincenzo de' Paoli del Tempio Ossario. — Per onorare la memoria di Rosa Fabricio: [illegible]

Alle Dame di Carità della Parrocchia del Carmine. — Per onorare la memoria di [illegible]

Al Rifugio G. Bearzi. — [illegible]

[illegible]

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, preghiamo i nostri abbonati di voler tempestivamente versare l'importo per l'abbonamento anticipato del 1944 sul conto corrente postale 9/1435. Si intende, tuttavia, che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 75; semestre L. 38; trimestre L. 20.

Col numero del lunedì:
Anno L. 87; semestre L. 44; trimestre L. 23.

Fabbisogno del sale per le latterie

La Segreteria provinciale di Udine dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica quanto segue:

Portiamo a conoscenza di tutte le latterie sociali e turnarie della provincia che d'accordo con il direttore del Magazzino di Distribuzione generi di Monopolio, le prenotazioni del sale necessario alla salagione dei formaggi devono effettuarsi presso le rispettive rivendite di generi di monopolio, mediante esibizione di apposito certificato che viene rilasciato mensilmente dagli Uffici Annonari dei singoli Comuni, certificato dal quale dovrà risultare il sale occorrente in rapporto al quantitativo di latte destinato alla produzione mensile del formaggio.

La morte in Francia di un missionario

E' pervenuta notizia della morte del Missionario dott. Luigi Borsetta, avvenuta nel compimento del suo dovere a Nerac in Francia.

A Mortegliano, paese natìo dello scomparso la triste notizia è stata appresa con profondo dolore, perchè la bella figura di sacerdote e di apostolo era conosciuta e più che apprezzata, venerata. Non aveva ancora compiuti 49 anni, ma quanto apostolato per il bene degli emigrati italiani sparsi in tutte le colonie francesi! Quanti sacrifici compiuti, quanto bene operato! Quanti lo conobbero e lo videro non potranno certamente dimenticare la sua bell'anima di sacerdote, di padre delle anime, e di ardente patriota.

Tre vittime del lavoro

Travolti dal crollo di macerie a Rivo di Paluzza

Mentre si stavano eseguendo dei lavori di sgombero a Rivo di Paluzza, alcuni operai rimanevano travolti dall'improvviso crollo delle macerie. Tre di essi: Giuseppe Di Ronco, Giacinto Delli Zotti e Pierino Di Lena rimanevano uccisi; i primi due sul posto ed il terzo soccombeva all'Ospedale civile ove veniva trasportato d'urgenza. Gravi lesioni riportavano il figlio ed il nipote del Delli Zotti: Domenico Delli Zotti e Renlo Di Bello.

Nella luttuosa circostanza, a cura del parroco don D'Agostini, sono state celebrate per tre giorni solenni esequie nella chiesa di S. Lorenzo di Rivo di Paluzza, con la partecipazione di tutto il paese che volle così rendere il suo tributo di stima e d'affetto alle tre vittime e dare alle disgraziate famiglie cristiano e solidale conforto in tanto strazio.

Alle famiglie delle vittime del dovere, i sensi del nostro accorato rimpianto.

Cade dalle scale e si ferisce alla fronte

Il piccolo Pier Giorgio Petrei di Iolanda, di 4 anni, abitante in via dei Bon, scendeva dalle scale di casa propria, quando accidentalmente scivolava ruzzolando per i gradini. Trasportato dolorante al nostro Ospedale, il medico di guardia gli praticava le cure del caso, e lo giudicava guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

— Un salame e una gallina ignoti bottetempo rubavano dall'abitazione e dal pollaio di Goffredo Franceschini, di Ignazio, di 28 anni, abitante in via Monte Vodice. Il furto è stato denunciato.

Una figlia malvagia

In seguito a denunzia da parte dei familiari, i carabinieri hanno tratto in arresto Rosa Caril di Antonio di 20 anni da Tolmezzo. La malvagia figlia da due anni infieriva senza ritegno contro il padre, la madre e una sorella prendendoli a schiaffi e pedate e minacciandoli brutalmente.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

FIOCCHI BIANCHI

MARIA e RUGGERO FRATTOLIN partecipano con gioia la nascita del loro primogenito.

Gianni

Latisana, 17 dicembre 1943.

CRONACHE SPORTIVE

L'Udinese cede di misura alla volitiva squadra del "Treviso,,

L'ottima prova di Cantoni

(Nostro servizio particolare)

Ieri la squadra bianco-nera recatasi in quel di Treviso ha subito la sua terza sconfitta. Essa, che per tutti i quarantacinque minuti del primo tempo molto ha saputo fare, nella ripresa è crollata come d'incanto: questo l'abbiamo visto a Trieste e poi a Padova, ora è la volta di Treviso. L'Udinese in questi tre incontri ha gettato però le basi della sua formazione per l'avvenire.

Ieri il complesso bianco-nero, ha giocato bene, e il trio difensivo si è amalgamato meravigliosamente con la mediana e questa a sua volta con l'attacco. Il giovane Pravisano ieri, è rimasto molto in ombra; da questo atleta invece ci si aspettava molto di più; e con lui ha mancato anche Di Pasquale.

Nei prossimi incontri — certamente — quando tutti gli atleti avranno trovato la necessaria... carburazione, la squadra dai colori che in tanti campionati ha saputo far rifulgere meravigliose doti squisitamente sportive, sventolando quasi sempre la bandiera della vittoria, troverà ancora una volta i motivi per ben figurare nelle prossime competizioni.

Il Treviso, squadra compatta in tutti i suoi ruoli, ha dato una netta visione della sua trama di gioco impostata su di una base tecnica di alto valore. Del resto, domenica prossima, il pubblico sportivo udinese potrà constatarlo di [illegible] Moretti.

Ed ecco i risultati tecnici: Sin dall'inizio il gioco [illegible] l'iniziativa è di marca friulana. Gli udinesi si portano all'attacco con dei passaggi in profondità e lateralmente [illegible] di Bertoli prima e di Degano poi che terminano al fondo [illegible]

Il Treviso contrattacca e con triangolazioni dosate e sicure mette in serio imbarazzo la difesa [illegible]

[illegible]

Dell'Udinese molto bene Ferraro [illegible]

Treviso: Moro, Del Maschio, Alzuso; Gerlin, Grosso, Marin; Nicolini, Della Puppa, Del Grosso, [illegible], Benedetti.

Udinese: Cantoni, Manente, Ciochiatti (Ferei); Barbot, Di Pasquale, Moretti; Pravisano, D'Odorico, Bertoli, Degano.

Ha diretto Favero il Treviso.

L.

Una novità per gli sportivi

S. C. Friuli: nuova espressione del calcio udinese

Giorni or sono abbiamo accennato all'idea sorta fra un gruppo di noti sportivi, di far sorgere nella nostra città una nuova Società calcistica, che, formata da giocatori liberi nella zona, possa nel nome della nostra regione tenere, a fianco della «vecchia» Udinese, alto lo sport della «Piccola Patria». [illegible] i nomi di atleti, che [illegible] e brillantissimo. Nessun appassionato potrà negare il valore sportivo del progetto, che ha riscosso l'adesione entusiastica di noti calciatori, che, oggi, ritornati alle loro famiglie, desiderano giocare per il prestigio del Friuli.

Nessun appassionato potrà negare l'opera perniciosa che si farebbe con l'ammassare i numerosi giocatori all'ombra di un'unica bandiera, costringendo parecchi di essi a segnare il passo.

Oggi, non dobbiamo guardare ai grandi accaparramenti, alla superimmagazzinazione di atleti, che poi finiscono per divenire i... paranincfi delle Società. Tutti devono giocare!

La generosità sportiva deve guidare i nostri dirigenti, alla cui sensibilità si affida l'esito di ogni buona iniziativa.

La S. C Friuli deve sorgere! Ne guadagna l'interesse dello sport cittadino; si crea nella massa quel morboso sentimento di rivalità che è l'alimento principe dei grandi confronti metropolitani.

Speriamo che i dirigenti dell'A. C. Udinese con la loro sincera passione con la loro illuminata comprensione sportiva possano presto far maturare l'evento e togliere, senza esitazione, quei frammenti d'ostacolo, che ancora impediscono i natali della nuova Società. La S. C. Friuli con il suo programma nulla ferisce di ciò che può essere corpo per la «vecia» Udinese, che rinasce su un terreno di schietta giovinezza.

Ecco i nominativi dei calciatori del S. C. Friuli, per alcuni dei quali si auspica dall'Udinese il relativo nulla-osta di temporaneo passaggio:

Portieri: Gremese, Zuliani;
Terzini: Zorzi I, Pagotto, Ciocchiatti; Stellin;
Mediani: Gallo, Dianti, Borsetti;
Attaccanti: Peresson I, Peresson II Faini, Di Pasquale, Morello, D'Odorico, Bacchetti, Zalateu, Degano, Ferrari.

Con questi giocatori molte affermazioni si possono sperare; tutto a vantaggio del decoro delle nostre tradizioni, cui gli sportivi friulani hanno sempre mirato con entusiasmo e buon intanto d'opere.

a. d. j.

PALLACANESTRO

Coppa "Ettore Muti,,

Le Magistrali "Percoto,, cedono di misura all'I.T.I. "B,, strepitosa vittoria dell'I.T.I. "A,,

(Pielle). Anche nella terza giornata della riuscitissima coppa «E. Muti» abbiamo avuto un quadro completo della preparazione tecnica di tutte le squadre partecipanti. Questa coppa, dobbiamo essere sinceri, ha avuto riuscita piena sotto tutti i punti di vista. L'organizzazione curata dall'Ufficio Sportivo del l'O.N.B. nulla ha fatto mancare ad atleti e pubblico. La gioventù studiosa della nostra città a risposto in massa a questo torneo animata dalla grande passione e dalla volontà che la distingue su tutti. Da un mese a questa parte, chi ha avuto occasione di intrattenersi sul campo di gioco dell'O.N.B. ha potuto vedere con quale zelo e combattività tutta la nostra gioventù migliore si è preparata per difendere il nome della propria scuola, e per difendere questo onore sono stati chiamati a parteciparvi anche i più anziani che negli anni decorsi frequentavano i rispettivi Istituti. E giovani e vecchi uniti in comunità di spiriti e di passione lottano in questo torneo con eguale foga e virilità.

«P. Valussi»-Liceo «Stellini» 26 - 11

Ieri mattina alle ore 9.30, nella palestra dell'O.N.B., si è svolta una interessante partita tra le giovani squadre del «Valussi» e dello «Stellini». Le ragazze della Grevi hanno prevalso sulle «liceali» grazie ad un miglior gioco ed a una più completa preparazione tecnica.

Sin dall'inizio il «Valussi» si è imposto sfoggiando un gioco più ampio e veloce. Le «liceali» invece ci sono apparse fiacche e inconcludenti, il risultato del primo tempo lo sta a dimostrare: 10 a 3. Nella ripresa le giovanissime in maglia azzurra, aumentavano ancora le distanze. Buona prova è stata fornita dalla giovanissima Omegni che grazie al suo dosato tiro a canestro si è accattivata la simpatia di tutto il pubblico presente, delle «Liceali» solo la Gionchetti ha saputo intessere un discreto gioco individuale.

Ma egualmente noi lanciamo a tutte queste giovanissime il nostro plauso e l'incitamento a perseverare negli allenamenti per ben riuscire nelle prossime competizioni.

Ha diretto Cordelli.

«P. Valussi»: Grevi (cap.) (4), Seretti, Omegni (10), Bergamo (6), Rova (2), Duretto (2).

«Stellini»: Vittori (cap.) (5), Albini (2), Gionchetti (4), Zilli, Bozzini.

I. T. I. «B» Magistrali «Percoto» 37-32

Partita pieno di emozioni, che ha visto la vittoria dell'I.T.I. solo negli ultimi minuti di gioco. I magistralini avrebbero sicuramente saputo riportare la vittoria se l'arbitraggio fosse stato meno imparziale e condotto con meno pignoleria. Ma purtroppo contro questo fattore nulla può fare la combattività e la calma di qualsiasi atleta.

I giovani delle Magistrali inoltre sono scesi in campo in una formazione rimaneggiata; ma egualmente potevano vincere, dall'inizio il quintetto in maglia nera capitanato da Paolini si portava immediatamente all'attacco realizzando per primo. La compagine dell'I.T.I. contrattaccava e dopo qualche discesa infruttuosa giusciva a conseguire il pareggio. E' un susseguirsi di azioni veloci e tecnicamente a posto corona buona parte dell'incontro. I ragazzi dell'Istituto Aeronautico impongono per qualche minuto la direttiva del gioco ma i magistralini non esitano un attimo e si lanciano al contrattacco riuscendo a ristabilire la distanza; e la fine del primo tempo si chiude in vantaggio degli azzurri per 17 a 15. Nella ripresa i primi ad attaccare sono ancora i ragazzi del «Percoto» che con un ottimo canestro dalla metà campo riescono a raggiungere il pareggio. Da questo momento l'incontro si fa più accanito, ma per merito di Valli le Magistrali riescono a superare il quintetto in maglia azzurra, ma subito dopo Pittini porta a parità. I ragazzi di Paolini abituati a svolgere un gioco a largo respiro, si trovano molto a disagio giocando nell'ambito più piccolo della palestra.

A dieci minuti dalla fine il punteggio è di 29 a 29, e Paolini deve lasciare il campo di gara per quattro falli personali. Da questo momento la superiorità passa agli azzurri, e con dei tiri fortunosi dalla metà campo, riescono a mantenere le distanze fino alla fine di questo interessante incontro. Ha diretto Cordelli.

I.T.I. B: Pavan (cap.) (2), Pittini (19), Bovenzi (6), Morgante (1), Belgrado (4), Pellegrini (5), Grevi.

«Percoto»: Paolini (cap.) (6), Valle (13), Calderolla (4), Ortiga, Ferrara (7), Moro (2).

I. T. I. «A» Liceo «Stellini» 65-23

Agli ordini dell'arbitro Benedetti aveva inizio il secondo incontro del pomeriggio. La prima squadra dell'Istituto «Locatelli», ha prevalso sulla compagine dei liceali nettamente, come il risultato lo dimostra. Questa squadra, che tiene allineati nelle sue file i migliori cestisti udinesi, ha potuto avere facilmente il successo sulla giovane compagine dello «Stellini» seppellendo sotto una pioggia di canestri, la modesta squadra, che però ha lottato con entusiasmo e combattività. I liceali nulla hanno potuto, e schierati più alla difesa che all'attacco hanno cercato, ma invano, di sbarrare il passo alla incisiva e veloce formazione avversaria, che a ogni discesa poteva realizzare con molta facilità. In ottima giornata ci è apparso Piccoli che alternatosi nel ruolo di difesa o attacco ha sempre saputo con bravura disimpegnarsi. Il nostro più caloroso incitamento, vada alla coraggiosa compagine del «Liceo», con l'augurio di più fortunate conteso per l'avvenire.

I.T.I. A: Bertoldi (cap.) (4), Tabogi (4), Piccoli (25), Tesi (12), Do Marchi (20).

«Stellini»: Mer (cap.) (2), Maldini (13), Porzio (4), Rinaldi (2), Mozzi (2), Bortolozzo.

A tumulazione avvenuta, i GENITORI, la VEDOVA e PARENTI, con animo angosciato partecipano la tragica morte del loro amatissimo

Principino Savoia

Si ringraziano tutte quelle buone persone che resero all'Estinto l'estremo omaggio.

Udine, 19 dicembre 1943.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL MATRIMONIO DI MARA, con Simor. Ore 14.
GARIBALDI - IL SIGNORE DELLA STRADA, con H. Baur. Ore 14.
IMPERO - TRA AMBURGO E HAITI, romanzo d'amore. O. 14.
PUCCINI - L'ULTIMO ASSALTO, con Horbiger e Horn. Ore 14.
CECCHINI - BUONE INTENZIONI, con Fernand Gravell. Ore 14.
FERROVIARIO - UNA LAMPADA ALLA FINESTRA, con Valente e Ruggeri. Ore 15.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

CEDO Udine centro trattoria modernamente attrezzata 165.000. Grosso centro provincia albergo 230.000. Fontanini, Manin 9, tel. 13.60.

DITTE, SOCIETA', ecc.

IMPORTANTE Industria effettuerebbe trasporti settimanalmente con proprio camion linea Milano-Udine. Rivolgersi Cartiera Ovaro.

ACQUISTO macchina maglieria. Indirizzare offerte Pallavisini, via Cicogna 35. 3242

VENDO 3/4 Petigrj Jobel 15 trattabili. 3300 Pubblicità Popolo Friuli.

POLLASTRE, galline livornesi, colombi di razza, conigli, fagiani, mangime per polli, cani, gatti, vendonsi F.lli Pozzo, vicolo degli Orti 1 (Chiesa Redentore) Udine. 3250

AFFITTI

CERCASI appartamento signorile conforti 5-6 vani. Mancia. Offerte 3243 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI ampia stanza uso magazzino, luminosa, escluso periferia. Paghiamo vantaggiosamente. 3252 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORA giovane colta, profonda conoscenza musica, cerca presso ricca famiglia posto dama compagnia, segretaria, istitutrice. Offerte 3281 Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA veloce aiuto contabile conoscenza francese, occuperebbesi seriamente. Offerte 3294 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-60, Ufficio Pubblicità 9-59

Una convenzione TODT a favore dei lavoratori

Istituti di previdenza ed assistenza

Fra l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, l'Istituto nazionale fascista per le Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, la Cassa mutua di malattie dell'industria (Ente mutualità fascista), le Organizzazioni sindacali ed i rappresentanti della Organizzazione TODT, si è convenuto quanto appresso:

1) I contributi delle assicurazioni sociali obbligatorie, per gli infortuni sul lavoro, per le malattie, nonchè quelli sindacali e previdenziali, dovuti dalle ditte e dai lavoratori che eseguono lavori per conto della Organizzazione TODT oppure per conto delle Forze Armate tedesche, sono versati globalmente alla Sede Centrale dell'I.N.F. Previdenza Sociale, Vittorio Veneto (Treviso), sulla base di *retribuzioni convenzionali*.

2). Le retribuzioni convenzionali stabilite a tale effetto sono le seguenti: *a)* operai L. 400 settimanali; *b)* impiegati L. 2000 mensili.

3) Il contributo globale da versare sulle retribuzioni convenzionali è del 50,27 % *pari a L. 201,08 settimanali per gli operai* e del 44,34 % *pari a L. 886,80 mensili per gli impiegati*, mentre per i dipendenti dalle Forze Armate tedesche detto contributo si riduce al 30,27 % pari a L. 121,08 settimanali per gli operai ed al 29,34 % pari a L. 586,80 mensili per gli impiegati, in quanto essi non contribuiscono alla gestione Assegni familiari.

In aumento ai contributi sopra indicati è dovuto a favore dell'I.N.F. Previdenza Sociale *un diritto fisso di L. 2 mensili per ogni dipendente*. (Vedasi Tabella dei contributi percentuali, mod. O.T. 1).

4) Quando gli operai lavorano meno di sei giorni in una settimana dovrà essere versato per ogni giornata di lavoro un contributo fisso di L. 35 (vedasi Tabella mod. O. T. 2).

5) La riscossione dei contributi nonchè del diritto fisso ed il versamento agli Enti interessati vengono effettuati dalla Sede Centrale dell'I.N.F. Previdenza Sociale.

6) Le Imprese dipendenti dall'Organizzazione TODT provvedono al pagamento, *secondo le norme vigenti*, degli Assegni familiari che saranno rimborsati integralmente dalle Sedi provinciali. (mod. O.T. 3, da richiedere all'I.N.F. Previdenza Sociale).

Le Imprese interessate dovranno trasmettere alla Sede provinciale dell'I.N.F. Previdenza Sociale competente per territorio, entro il 15 di ogni mese successivo, *due elenchi mensili*, uno per gli impiegati (mod. O.T. 3) ed uno per gli operai (mod. O.T. 3 bis), numerati progressivamente e contenenti i seguenti dati:

a) Generalità complete (cognome, nome, data e luogo di nascita) di ciascun impiegato e di ciascun operaio, residenza delle rispettive famiglie;

b) giornate di lavoro effettuate in ciascuna settimana (soltanto per gli operai);

c) importo dei contributi dovuti nonchè l'importo globale del diritto fisso.

Tali elenchi, stampati dall'Organizzazione TODT, potranno essere ritirati presso gli Uffici della stessa.

Le Imprese interessate dovranno trasmettere, contemporaneamente agli elenchi di cui al paragrafo precedente, l'apposita denuncia (mod. O.T. 3) degli Assegni familiari erogati onde ottenerne il rimborso come precisato al paragrafo 6.

Per qualsiasi informazione e chiarimento in merito a quanto sopra, le Imprese interessate possono rivolgersi alla Sede di Udine dell'I.N.F. Previdenza Sociale, piazza XX Settembre.

TABELLA *per il computo e l'accreditamento dei contributi, a seconda delle giornate di lavoro prestato:*

Operai: giornate lavorative una, contributo globale dovuto L. 36; due, L. 72; tre, L. 108; quattro, lire 144; cinque, L. 180; sei, L. 201,08.

TABELLA *dei contributi percentuali dovuti dalla Organizzazione TODT:*

Operai: Assicurazione sociale obl. importo totale L. 6,25 %, quota a carico del datore di lavoro 3,98 %, quota a carico del lavoratore 2,37 %; Assegni familiari L. 20 %, 20 %, —; Cassa integrazione salari L. 5 %, 5 %, —, Cassa trattamento rich. armi L. 1 %, 1 %, —; Contributi percentuali spettanti all'Istituto lire 32,35 %, 29,98 %, 2,37 %. Assicurazione infortuni L. 10,50 %, 10,50 %, —; Assicurazione malattie L. 5 %, 2,50 %, 2,50 %; Contributi sindacali L. 2,52 %, 1,77 %, 0,75 %. Totale complessivo L. 50,27 %, 44,75 %, 5,52 %.

Impiegati: Assicurazione Sociale obl., importo totale L. 10,15 %, quota a carico del datore di lavoro 6,53 %, quota a carico del lavoratore 2,62 %; Assegni familiari lire 15 %, 15 %, —; Cassa trattamento rich. armi L. 5 %, 5 %, —; Contributi percentuali spettanti all'Istituto L. 30,15 %, 26,53 %, 3,62 %. Assicurazione malattie L. 2 %, 1 %, 1 %; Fondo per indenn. anzianità serv. L. 8,33 %, 8,33 %, —; Contributi sindacali L. 1,86 %, 1,11 %, 0,75 %; Fondo speciale di previdenza L. 2 %, 1 %, 1 %. Totale complessivo L. 44,34 %, 37,97 %, 6,37 %.

Per i dipendenti delle Forze armate tedesche, non essendo corrisposto il contributo del 20 % per gli assegni familiari, i totali percentuali sono rispettivamente ridotti a L. 30,27 % (di cui L. 24,75 % a carico del datore di lavoro e L. 5,52 % a carico del lavoratore) *per gli operai* e a L. 29,34 % (di cui L. 22,97 per cento a carico del datore di lavoro e L. 6,37 % a carico del lavoratore) *per gli impiegati*.

Per ciascun lavoratore (operaio o impiegato) è dovuto in aumento ai contributi percentuali un diritto fisso di L. 2 mensili.

Opera Nazionale Balilla

Mensa impiegati

Analogamente a quanto è stato fatto per gli studenti che si fermano a Udine per consumare la refezione del mezzogiorno, il Comitato provinciale O.N.B. apre una mensa per impiegati ed impiegate che non abbiano superato il 21 anno di età.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio amministrazione del Comitato provinciale O.N.B. in via Girardini.

Corso di ripetizioni

A partire da lunedì 3 gennaio 1944 il Comitato provinciale O.N.B. aprirà dei corsi di ripetizione riservati agli alunni frequentanti le classi della Scuola media unica. Le lezioni che comprenderanno le seguenti materie: italiano, latino e matematica saranno trisettimanali per ciascuna materia.

Esse si svolgeranno in apposite aule riscaldate e didatticamente attrezzate e saranno tenute da valenti insegnanti delle Scuole Medie cittadine.

Per le modalità di iscrizione gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio Cultura del Comitato provinciale O.N.B. (via Girardini) nelle ore d'ufficio.

Per opportuna conoscenza si avverte che le iscrizioni rimangono aperte fino al 31 dicembre.

Le vacanze natalizie nelle scuole

Come già abbiamo dato notizia, il Provveditore agli Studi di Udine ha disposto che le vacanze natalizie abbiano luogo da giovedì 23 dicembre compreso, all'8 gennaio.

La circolazione vietata durante gli allarmi aerei

Anche ieri, nonostante le continue ripetute ammonizioni, molte persone circolavano dopo il segnale degli allarmi aerei, interrompendo la viabilità ai veicoli di servizio.

Si ricorda che tali contravventori alle norme stabilite dall'autorità danotano tutta assoluta mancanza di coscienza, sono passibili di multe severe e portano con sè un aumentato gravissimo rischio delle eventuali offese aeree, bombardamenti o mitragliamenti a bassa quota.

I cittadini durante gli allarmi devono correre con la massima sollecitudine nei più vicini rifugi, o comunque occultarsi alla vista e al tiro degli aerei; nè devono rimanere sugli usci di casa propria, col naso all'aria, a curiosare ed a scambiarsi sciocchi pareri.

L'offesa nemica è una cosa molto grave, e per gli inadempienti alle norme della più naturale incolumità può essere cagione di dolorosi lutti, oltre che, naturalmente, di inaspettate contravvenzioni da parte degli agenti di P. S.

I refettori per i figli del popolo

e l'opera di assistenza per gli orfani di guerra

Da alcuni giorni ha preso a funzionare presso la scuola elementare « 4 novembre » il primo refettorio scolastico. Abbiamo potuto ieri assistere alla refezione a cui partecipano circa 150 bambini frequentanti le scuole cittadine. Questi non sono però i soli ad essere assistiti dal locale comitato dell'O.N.B.: infatti sono in progetto e saranno attuati dopo le feste natalizie altri 11 refettori scolastici. Il comitato provinciale prevede che solo nella città di Udine circa 4000 figli del popolo saranno assistiti.

Ma non è questa la sola attività di carattere assistenziale che sia attualmente svolta a favore dei nostri bambini: infatti negli scorsi giorni un primo scaglione di orfani di guerra è partito alla volta del collegio di Vittorio Veneto che la presidenza centrale dell'O.N.B. ha espressamente creato.

Non possiamo non prendere atto di questa iniziativa di schietto carattere sociale che vanno incontro alle famiglie dei lavoratori ed a quelle dei Caduti per la Patria. Tratteremo tra non molto su questo nuovo argomento che suscita il più vivo interesse.

Il concerto per le forze armate germaniche all'albergo Italia

Nella serata di ieri, in un salone dell'albergo « Italia », si è svolto un applaudito concerto di musica leggera eseguito brillantemente da una orchestrina ritmica diretta dal maestro Basso.

Presenziavano ufficiali delle Forze Armate germaniche, personalità civili e militari e numeroso pubblico, che ha ripetutamente applaudito i vari brani, ripagando gli esecutori della loro valentia.

Il concerto che doveva svolgersi nelle prime ore del pomeriggio al caffè Contarena è stato invece rimandato.

Le funzioni di Natale nella Metropolitana e nella chiesa del Monte di Pietà

Venerdì 24, vigilia del Santo Natale, S. E. mons. Arcivescovo celebrerà alle ore 15,30 il solenne pontificale nella nostra Metropolitana.

Sabato 25, solennità del Santo Natale, S. E. l'Arcivescovo, alle ore 10,15, celebrerà la Messa pontificale e pronuncerà l'Omelia. Dopo la Messa impartirà la Benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria per coloro che sono confessati e comunicati.

Nel pomeriggio si svolgeranno i vesperi pontificali.

La Cantoria del Duomo eseguirà scelta musica d'autore.

Venerdì 24, nella Cappella del Monte di Pietà alle ore 7,30, sarà celebrata una Messa in onore di Maria Ausiliatrice, per gli ex allievi salesiani e cooperatori.

La radiotrasmissione della Messa natalizia celebrata dal Santo Padre

Il Sommo Pontefice celebrerà nella sua Cappella privata la Messa di mezzanotte venerdì 24 dicembre prossimo.

La celebrazione sarà diffusa dalle stazioni radiofoniche della Città del Vaticano.

L'ora di adorazione a S. Spirito

Ieri, dalle ore 16,30 alle 17,30, nella Chiesa di S. Spirito, è stata tenuta la consueta ora di adorazione predicata.

L'odierna Messa in suffragio dell'avv. Brosadola celebrata dall'Arcivescovo

Stamane, ricorrendo il primo anniversario della morte del comm. avv. Giuseppe Brosadola, S. Ecc. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, celebrerà alle ore 7,30, nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, una Messa in suffragio dell'estinto.

Cade dalle scale e si ferisce alla fronte

Il piccolo Pier Giorgio Petrei di Iolanda, di 4 anni, abitante in via del Bon, scendeva dalle scale di casa propria, quando accidentalmente scivolava ruzzolando per i gradini. Trasportato dolorante al nostro Ospedale, il medico di guardia gli praticava le cure del caso, e lo giudicava guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

La morte in Francia di un missionario

E' pervenuta notizia della morte del Missionario dott. Luigi Borsetta, avvenuta nel compimento del suo dovere a Nerac in Francia.

A Mortegliano, paese natio dello scomparso la triste notizia è stata appresa con profondo dolore, perchè la bella figura di sacerdote e di apostolo era conosciuta e più che apprezzata, venerata. Non aveva ancora compiuti 49 anni, ma quanto apostolato per il bene degli emigrati italiani sparsi in tutte le colonie francesi! Quanti sacrifici compiuti, quanto bene operato! Quanti lo conobbero e lo videro non potranno certamente dimenticare la sua bell'anima di sacerdote, di padre delle anime, e di ardente patriota.

Cronaca mesta

Le onoranze funebri alla salma di Carlino Berto

Partendo alle ore 15 dalla Chiesa della Purità si sono svolte sabato le onoranze funebri tributate alla salma dell'orefice Carlino Berto. A quanto si dice nella zona dove l'atroce delitto è stato consumato, pare che il poveretto e gli altri due giovani, siano stati vittime di una banda di malfattori che circolavano mascherati quaranta giorni fa nella zona, sembra provenienti da paesi lontani e capitanati da uno che portava come segno di supremazia un cappuccio nero in testa, con due fori all'altezza degli occhi.

La bara, dopo essere stata esposta nella chiesetta, è stata portata in Duomo a spalle dagli amici Marussigh, Geatti, Ottogalli e Negris, i quali poi reggevano i cordoni del carro funebre.

Le esequie sono state celebrate solennemente con accompagnamento di scelta musica d'organo e canto, e di qui poi, il corteo si è diretto verso il Cimitero monumentale. Precedeva la colonna un carro di corone, inviate dai genitori, dai suoceri, dai cognati Renzo e Aldo, Ada e Ferruccio e dalla nipotina Adriana, da Tina ed Elide e nipotine, da Renzo e Franca, dalle famiglie Borella, Codutti e Geatti. Sulla bara posavano cuscini di fiori dell'addolorata vedova e della figliuoletta Marisa. Seguivano il feretro i familiari, i parenti, conoscenti e una numerosa schiera di estimatori.

Al Camposanto la bara è stata tumulata fra la commozione di tutti i presenti.

Ai familiari ed ai parenti tutti inconsolabili, così duramente provati, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Le estrazioni del lotto per Natale e Capodanno

Per questa settimana, in occasione delle feste natalizie, i numeri del lotto per la sola ruota di Venezia, verranno estratti venerdì 24 corrente e non sabato 25. L'estrazione che dovrà aver luogo sabato 1. gennaio, sarà tenuta invece venerdì 31 dicembre.

BENEFICENZA

Alla S. Vincenzo de' Paoli del Tempio Ossario. — Per onorare la memoria di Rosa Fabricio: Resi e Roberto Alinciotti L. 200, Licia e avv. Raffaello Scrosoppi L. 50.

Alle Dame di Carità della Parrocchia del Carmine. — Per onorare la memoria di Bettina Toso: Giulia Comini ved. Quargnolo L. 20, la stessa per beneficenza L. 100.

Al Rifugio G. Bearzi. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Giovanni Picco L. 50, cav. Mario Del Negro L. 40. Nell'anniversario della scomparsa di Giovanni Dal Dal: Lucia Comuzzi L. 20. Per onorare la memoria di Carolina Bizzani Murero: dott. Paolo Marzuttini L. 25, Nicolina Farra L. 25, Federico Tomada L. 40, fratelli Torossi L. 25. Per onorare la memoria di Francesco Totis, famiglia Vicario L. 200, Federico Tomada L. 10. Per onorare la memoria di Angelina de Rota: Teresa Del Pup L. 50. Per ricordare una cara defunta: Bice Sostero di Lenardo L. 30. Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: dott. Paolo Marzuttini L. 25. Per onorare la memoria di Fiorenzo Ferrazzutti: Federico Tomada L. 10. Per onorare la memoria di Gaetano Viviani: dott. Gherardo Pitotti L. 50. Per l'intestazione di un banco nella chiesetta del Rifugio al nome di Michele Del Negro, hanno offerto L. 10 ciascuno: Franco Zorzi, Armando Giacomini, Mattia Azzolini, Giovanni Bardelli, Luigi Marini, Giovanni Giacomini, avv. Aldero Massa, Giuseppe Contardo, Iolanda Rumignani, Attilio Ronchi, Giuseppe Ciani, Angelo Pittana, Luigi Bardelli, Arturo Pirioni, fratelli Nascimbeni, Emilio Boschian, Oscar Peressini, Luigi Baldini, Giuseppe Rubic; L. 5 ciascuno: Giordano Mattiussi, Bruno Marchetti, Beniamino Facchini. In memoria di Michele Del Negro: il fratello Pietro e sorelle Del Negro L. 500.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Le operette al "Puccini,,

La Compagnia di operette e riviste De Rios-Gandosio svolgerà un ciclo di rappresentazioni al nostro teatro « Puccini » dal giorno 21 al giorno 26 p. v.

Martedì verrà rappresentata *Cin-ci-là* di Ranzato e Lombardo; per mercoledì si prevede *La vedova allegra* di Franz Lehar.

Mostre d'arte

Teresa Dorigo Zuliani

Il più vivo interesse, un interesse potremmo dire gelosamente intimo, desta nel visitatore la raccolta di opere — oltre un centinaio — piccole e grandi, che la pittrice Teresa Dorigo Zuliani offre nel suo raccolto studio, in via Mercatovecchio, 31.

L'arte della Zuliani dona un piacere vivo a chi l'avvicina: la semplicità della forza istintiva, l'amore infinito per la natura semplice e grande e insieme l'amore dell'arte emanano da tutti i suoi quadri. Soprattutto ammiriamo i fiori, certi fiori e diverse « nature morte »: l'artista vi sa cogliere il segreto della natura, muovendo con sapienza i colori, giocando sui toni, donando volume e pastosità ai vari elementi costitutivi del motivo.

Con ciò ella sa mantenersi lontana da ogni pesantezza, schivando per dote istintiva le ricerche cerebrali, le costruzioni volute. Lo stesso felice equilibrio, le stesse doti caratteristiche riscontriamo in qualche paesaggio ed in altri soggetti dove tutto è armonicamente raggiunto e coloristicamente risolto in una atmosfera di serena meditazione.

La Zuliani con le sue opere, si afferma con la pienezza delle sue doti di artista squisita e si impone alla sincera ammirazione di coloro che desiderano visitare il suo accogliente, ospitale e simpatico studio.

*

Contusioni lievi, per una caduta da cavallo, riportava ieri Pietro Mauro, fu Gioachino, da Muris di Ragogna. Guarirà in pochi giorni.

— Abrasioni al volto e alle mani, guaribili in pochi giorni, si procurava il piccolo Gaetano Di Giusto di Michele, di 4 anni, abitante in via Perugia, scherzando col proprio gatto.

— Quattro biciclette, lasciate incustodite dai soliti smemorati, sono state rubate ieri in città. Ciclisti, più attenzione!

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, preghiamo i nostri abbonati di voler tempestivamente versare l'importo per l'abbonamento anticipato del 1944 sul conto corrente postale 9/1425. Si intende, tuttavia, che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 75; semestre L. 38; trimestre L. 20.

Col numero del lunedì:
Anno L. 87; semestre L. 44; trimestre L. 23.

SPORT

L'Udinese costretta a soccombere contro il volitivo "Treviso,,

L'ottima prova di Cantoni

(nostro servizio particolare)

Ieri la squadra bianco-nera recatasi in quel di Treviso ha subito la sua terza sconfitta. Essa, che per tutti i quarantacinque minuti del primo tempo molto ha saputo fare, nella ripresa è crollata come d'incanto: questo l'abbiamo visto a Trieste e poi a Padova; ora è la volta di Treviso. L'Udinese in questi tre incontri ha gettato però le basi della sua formazione per l'avvenire.

Ieri, il complesso bianco-nero, ha giocato bene, e il trio difensivo si è amalgamato meravigliosamente con la mediana e questa a sua volta con l'attacco. Il giovane Pravisano ieri, è rimasto molto in ombra: da questo atleta invece ci si aspettava molto di più; e con lui ha mancato anche Di Pasquale.

Nei prossimi incontri — certamente — quando tutti gli atleti avranno trovato la necessaria... corbulazione, la squadra dai colori che in tanti campionati ha saputo far rifulgere meravigliose doti squisitamente sportive, sventolando quasi sempre la bandiera della vittoria, troverà ancora una volta i motivi per ben figurare nelle prossime competizioni.

Il Treviso, squadra compatta in tutti i suoi ruoli, ha dato una netta visione della sua trama di gioco impostata su di una base tecnica di alto valore. Del resto, domenica prossima, il pubblico sportivo udinese potrà constatarlo di persona sul nostro « Moretti ».

Ed ecco i risultati tecnici:

Sin dall'inizio di questo movimentato incontro l'iniziativa è di pura marca friulana. Gli udinesi si portano all'attacco con dei passaggi in profondità e lateralmente colti e rilanciati con molta abilità da Bertoli prima e da Degano poi, ma che terminano al fondo inconcludenti.

Il Treviso contrattacca e con triangolazioni dosate e sicure mette in serio imbarazzo la difesa Manente, Ciocchiatti, che, però con calma e precisione sventava ogni tentativo d'infiltrazione. Ma egualmente dopo qualche minuto l'ala destra Nicoletti con un tiro a mezza altezza riusciva a violare la nostra rete. Il contrattacco della nostra compagine è immediato e dopo varie azioni e schermaglie in area trevigiana, D'Odorico mette in rete con un potente tiro da cinque metri.

Nella ripresa l'Udinese esegue qualche spostamento, Feron rimpiazza Ciochiatti e Morello con Di Pasquale, con questo schieramento però le sorti non cambiano e Cantoni in questo periodo sfoggia la sua arte acrobatica riscuotendo gli applausi di tutti gli sportivi. A onor del vero questo giovanissimo si fa molto onore e i dirigenti sicuramente sapranno ricompensare questo giovanissimo che tutto dà alla società animato dalla sua grande passione. Ma purtroppo la rete non tarda ad essere violata anche se molto ben difesa. E' Del Grosso che ricevuto un passaggio rasoterra da Bortoletti con un tiro fortissimo segna il punto della vittoria.

Dell'Udinese molto bene Feruglio.

Treviso: Moro, Del Macchio, Artuso; Gerlin, Grosso, Maran; Nicoletti, Dalla Puppa, Del Grosso, Bortoletti e Benedetti.

Udinese: Cantoni, Manente, Ciochiatti (Feron); Barbot, Di Pasquale (Morello); Pravisano, D'Odorico e Degano.

Ha diretto Favero di Treviso.

PALLACANESTRO

«P. Valussi» - Liceo «Stellini» 26 - 11

Ieri mattina alle ore 9,30, nella palestra dell'O.N.B., si è svolta una interessante partita tra le giovani squadre del « Valussi » e dello « Stellini ». Le ragazze della Grevi hanno prevalso sulle « liceali » grazie ed un miglior gioco ed a una più completa preparazione tecnica.

Sin dall'inizio il « Valussi » si è imposto sfoggiando un gioco più ampio e veloce. Le « liceali » invece ci sono apparse fiacche e inconcludenti; il risultato del primo tempo lo sta a dimostrare: 10 a 3. Nella ripresa le giovanissime in maglia azzurra, aumentavano ancora le distanze. Buona prova è stata fornita dalla giovanissima Omegni, che grazie al suo dosato tiro a canestro si è accattivata la simpatia di tutto il pubblico presente; delle « Liceali » solo la Gionchetti ha saputo interessare un discreto gioco individuale. Ma egualmente noi tributiamo tutto questo giovanissimo il nostro plauso e l'incitamento a perseverare negli allenamenti per ben riuscire nelle prossime competizioni.

Ha diretto Cordelli.

« P. Valussi »: Grevi (cap.) (4), Seratti, Omegni (10), Bergamo (8), Rova (2), Duretto (2).

« Stellini »: Vittori (cap.) (5), Albini (2), Gionchetti (4), Zilli, Bozzini.

ALTRI RISULTATI

« I.T.I. » B - « Percoto » 37-32
« I.T.I. » A - « Stellini » 56-23

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

La disavventura di una domestica

Sventa un tentativo di furto insegue il ladro che la colpisce e le porta via la bicicletta

Ben può dircelo la giovane domestica Rina Marzotto, da Porcia, in servizio nella casa di una famiglia della nostra città, quanto sia amara la sconfitta e cruda la rabbia dell'insuccesso.

L'avventura di cui ella è stata ieri mattina protagonista in una via del centro, ha avuto un epilogo che il suo coraggio, a dir vero, non si meritava.

Entrata in un negozio per delle compere, la Marzotto lasciava all'esterno la sua bella bicicletta e, tra una ordinazione e l'altra, dava dalle vetrate, sguardi diligenti e gelosi per salvaguardarsi la proprietà del velocipede.

Ma, improvvisamente, fra l'andirivieni dei passanti, appare un certo individuo le cui incaute mosse destano agli occhi ed all'intuito della vigile Rina sospetti inequivocabili. Egli, effettivamente, cercava di impossessarsi della bicicletta.

Allora, senza un attimo di esitazione, esce d'impeto dal negozio e urla ai presenti la colpa del malfattore. Questi allora colto così violentemente dalla furia della sua « vittima », se la dà a gambe tra la folla. Ma la coraggiosa domestica, sorretta dalla sete di vendetta e di giustizia, si mette alle sue calcagna, per nulla impressionata dello spettacolo che gratuitamente dà a quanti si gustano la scenetta. Perde terreno, ma vuole fortuna (o sfortuna?) ch'ella incontri un suo vecchio amico e compaesano, Elio Coran, al quale chiede affannosamente la sua bicicletta. La inforca e continua imperterrita l'inseguimento, decisa a trovare il fondo della sua avventura domenicale.

In via Oriani riesce finalmente a raggiungere il ladro ed a fermarlo. Col fiato mozzo, ma felice della sua vittoria, gli chiede severa e minacciosa spiegazioni del suo disonesto operato, al che il losco individuo, senza batter ciglio, le sferra un potente pugno sul petto, le strappa di mano il velocipede, salta in sella e sparisce nell'incrociarsi dei veicoli cittadini.

Mogia mogia, dopo essersi rimessa dal colpo, la povera, coraggiosa e sfortunata domestica, va al Commissariato di P. S. a mettere nero su bianco.

Sullo schermo del « Roma »

« La bella addormentata » è il titolo del delizioso film in programma per il pomeriggio di oggi, al supercinema « Roma ».

Movimento demografico

Movimento demografico del Comune di Pordenone dal 9 al 15 corrente: nati vivi maschi 4, femmine 5, totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio. Fabbris Angelo, falegname, con Santarossa Nella, casalinga; Rossei Ernesto, parrucchiere, con Marcon Antonietta, sarta; Babuin Giuseppe, meccanico, con Trevisan Antonia, sarta.

Matrimoni. Alzetta Sante, impiegato, con Canuzzo Anna, casalinga; Mariuz Giuseppe, commesso, con De Lorenzo Elda, casalinga; Barbisin Corrado, colonicre, con Milanese Maria, colonicra; Bernardi Basilio, meccanico, con Tramonte Cesira, colonicra; Volpato Giovanni, meccanico, con Verardo Teresa, colonicra; Chiussi dott. Giuseppe, farmacista, con Romano Miranda, insegnante.

Morti. Grizzo Alceste fu Giovanni, di 16 anni, manovale; Zorzenon Albina fu Antonio, di 67 anni, casalinga da Azzano Decimo; Antonioli Augusta, di 15 anni, casalinga; Crali Italia, di 84 anni, casalinga; Finati Antonio, di 43 anni, meccanico.

Operaio infortunato

Nella filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaio Bruggen Stival di Secondo, di diciassette anni, dimorante in via Revedole, scendendo una scala a pinoli, metteva un piede in fallo e cadeva a terra in malo modo.

Ha riportato una distorsione al polso destro, guaribile in 8 giorni.

FIOCCHI BIANCHI

MARIA e RUGGERO FRATTOLIN partecipano con gioia la nascita del loro primogenito

Gianni

Latisana, 17 dicembre 1943.

LATISANA

Conferimento all'ammasso di carne e grassi suini

Rilevato il verificarsi di una certa resistenza da parte di coloro che macellano suini per il consumo familiare, al conferimento delle carni e dei grassi dovuti all'ammasso; vista la legge comunale e provinciale, e in accordo con il Consigliere Tedesco per la provincia del Friuli in Udine, il Prefetto della provincia di Udine decreta:

1) tutti coloro che si rendono responsabili di mancato od irregolare conferimento di carne e grassi suini agli ammassi, entro i termini fissati, verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria;

2) i prodotti destinati all'ammasso e non conferiti saranno sequestrati e posti a disposizione dei centri di raccolta.

Disciplina degli ammassi sul razionamento e sui prezzi

Il Capo della provincia di Udine data la particolare situazione del momento che esige l'osservanza scrupolosa da parte di tutti, delle discipline in vigore ed in particolare delle disposizioni relative agli ammassi dei prodotti agricoli, al razionamento ed all'osservanza dei prezzi.

Constatata una certa recrudescenza nelle infrazioni annonarie che devono essere represse e punite esemplarmente; vista la legge comunale e provinciale, ed in accordo con il Consigliere Tedesco per la Provincia del Friuli in Udine decreta: d'ora in avanti tutti coloro che si renderanno comunque responsabili di reati previsti dalle vigenti disposizioni relative alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, della distribuzione commercio e consumo dei prodotti alimentari saranno passibili dell'immediato arresto oltrechè della denuncia all'Autorità Giudiziaria. A tutti gli organi preposti alla vigilanza è affidata la scrupolosa esecuzione del presente decreto, che entra in vigore immediatamente.

Notizie brevi

Nel falciare l'erba, nel proprio fondo, in quel di Precenicco, Angelina Pozzetto di anni 16, si feriva accidentalmente con la roncola alla gamba sinistra. Ne avrà per 30 giorni.

Beneficenza

La signorina Santina Sellenati ha offerto ai vecchi della Casa di Ricovero del vino e viveri, affinchè festeggino il Santo Natale.

S. VITO al TAGL.

Contro gli inadempienti all'ammasso delle carni e dei grassi suini

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato in data 18 dicembre 1943, il seguente manifesto:

« Il Prefetto della provincia di Udine rilevato il verificarsi di una certa resistenza da parte di coloro che macellano suini per consumo familiare, al conferimento delle carni e dei grassi dovuti all'ammasso; visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale, approvata con R. D. L. 3 marzo 1943 n. 383 e in accordo con il Consigliere tedesco per la Provincia del Friuli in Udine; decreta:

1) Tutti coloro che si rendono responsabili di mancato od irregolare conferimento di carni e di grassi suini agli ammassi, entro i termini fissati, verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria, a sensi dell'art. 1 del R. D. 22 aprile 1943 n. 245.

2) I prodotti destinati all'ammasso e non conferiti, saranno sequestrati e posti a disposizione dei centri di raccolta ».

CERVIGNANO

Assegni famigliari a militari internati in Germania

Il locale Fascio Repubblicano avverte che il Ministero della Difesa Nazionale in attesa che venga definita la posizione dei militari trasferiti in Germania dopo la dichiarazione di armistizio, ha autorizzato la corresponsione alle famiglie dei militari predetti che siano da considerarsi operai, gli assegni familiari di cui godevano per effetto del richiamo alle armi.

Fino a quando non sia possibile alle famiglie documentare il trasferimento in Germania del militare, si potrà considerare sufficiente a tale scopo una dichiarazione rilasciata dal Commissario Federale o dai Segretari dei Fasci da lui delegati dove la famiglia risiede.

Per le relative domande e maggiori spiegazioni in merito gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del locale Fascio Repubblicano dalle ore 17,30 alle 18 dei giorni feriali e dalle ore 10 alle 11 nei giorni festivi.

S. GIORGIO NOGARO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini sono pervenute le seguenti offerte per l'Asilo Infantile: Riccardo Runcio L. 50, Carlo Foghini 50, Teresa Taverna Alessi 25, Carla Bratti Cristofoli 25, Ida Cionfero di Udine 20, per l'Opera Maternità Infanzia: Ida Lirussi L. 25.

PALMANOVA

Comitato di beneficenza

Per alleviare il più possibile, nelle attuali critiche circostanze, gli urgenti bisogni dei cittadini bisognosi e degli sfollati che si trovano privi di mezzi di sussistenza, si è costituito un comitato di signorine che hanno il compito di raccogliere le offerte che i palmerini, ne siamo certi, come sempre generosi, faranno pervenire al comitato.

Un plauso a questa lodevole e caritatevole iniziativa.

CODROIPO

Per onorare la memoria di Attilio Brancolini

Alle offerte pubblicate sul giornale di mercoledì — offerte pervenute per onorare la memoria del compianto Attilio Brancolini — devesi aggiungere anche le seguenti:

L. 5 Ugo Favot, famiglia Corso, Ettore Forgiarini, Carlo Vasserman, Giuseppe Comisso, Vittorina Scaini, Ernesto Merlo, Luigi Ceugarle, Giacomo Cengarle, Fulvio Galassi, Bianca Peressini, Silvio Del Zotto, Lino Pituello, Maria Bertola, Marino Piccoli, Pietro Violin, Carlo Di Benedetto, Teresa Panigutti, Santo Fabello, Luigi Pividori, Pasquale e Luigi Parpaiola, Settimo Venuto, Amedeo Da Forna, Teresa Asquini Scagnetto, Aristide Ottogalli, Virginio Ciani, Luigi Azzano, Fritalo Fogolin, Luigi Bello, Angelo Galassi, Alessandro Silvestri, Felice Bortolussi, Luigi Visentin, Pietro Virgili, Sante Cengarle, Erminio Vasotto, Luigi Detto, Franco Atzorri, Giuseppe Pezzè, Renato Venuti, Guglielmo Porcinelli, Pierina Zanoni, Maria Zoratto, Cesare Martin, Giuseppe Lotti, Riccardo Teghil, Ettore Gover, Giovanni Prampero, Remigio Bortolotti, famiglia Sabbadini, Vittorio Baldassi, Aldo Baldassi, fratelli Paron fu Giuseppe, Aroldo Rossi, Giuseppe Venuti, Pietro Venuti, Luigi Galassi, Remigio Menegazzi, Aldo Maurino, Luigi Minsoni, Enrico Zorzini, Alfonso Corgovado, Giovanni Galassi fu Luigi, Pietro Duria fu Valentino, Giò. Batta Pagotto, Francesco Del Nin, Tobia Pegoraro, Antonio Moro, famiglia Cinelli, Ambrogio De Ana, Silvio Castrino, Santo Ciozza, Amedio Duria, Luigi Scodellaro fu Pietro, Ottorino Cosivi, cav. Cesare Forte, Francesco Chiarparini, Giovanni Rinaldi, Antonio Pinzani, Domenico Carlini, Renato Cengarle, Gualtiero Cengarle, Leonardo Delle Siege, Pietro Panigutti, Guglielmo Battaglia, Elpinio Mariotti, Agostino Venuto, Ermenegildo Zuliani, Virginio Infanti, Guerrino Tramontini, Agostino Venuti, Paolo Torelli, Maria Fabello, Antonio Fabris 10.

Sono inoltre pervenute all'E. C. A. sempre in memoria di Attilio Brancolini le seguenti offerte: co. Cesare di Colloredo Mels, L. 50, Giovanni Vicentini e fratelli, Antonio Mingone, Davide Molinaro, Ugo Michelotto, Domenico Tubero, Augusto Baldassarre, Giuseppe Olivo, Gio. Batta Spagnolo, Mario Uccellatori, Angelo Candussi, famiglia Di Sopra, Davide Baldassi, Cesira Macor, Adelino Rodero, Valentino Tiburzio, Domenico Marcollini, Arturo Stradiotto, Luigi Toso, Emilio Piccoli, Lucia e Amalia Cesare, famiglia Pietro Orsin, Ferruccio Fabbris, Luigi Guaran, Luigi Baracetti, Enrico Galassi, Americo Santini, Luigi Sambuco, Ugo Venuto, Anna Panegutti, Giovanni Baldassi, Pietro Tubero, Rinaldo Comisso, Valentino Duria fu Luigi, Ermanno Peressini, Ermes Ottogalli, Giuseppe Toso, Angelico Toso, Guglielmo Sambuco, Giuseppe Panigutti.

Offerte minori L. 186; sorelle Duria L. 30; Dante Maiero L. 10.

Le offerte sono state così ripartite: alla Cucina popolare L. 1046; all'Asilo infantile 1000; alla S. Vincenzo de' Paoli 1000.

Nella circostanza la famiglia Brancolini ha offerto L. 500 all'Asilo infantile.

TOLMEZZO

Quattordici contravventori all'allarme aereo

I carabinieri hanno elevato contravvenzione a quattordici persone, sorprese a circolare per l'abitato durante l'allarme aereo.

E' stato reso noto che tutti i cittadini, in qualunque posto si trovino, devono raggiungere entro un determinato tempo la propria abitazione, o un rifugio o comunque non circolare, trovando asilo in qualsiasi posto presumibilmente protetto dall'offesa aerea.

Tre vittime del lavoro travolte dal crollo di macerie a Rivo di Paluzza

Mentre si stavano eseguendo dei lavori di sgombero a Rivo di Paluzza, alcuni operai rimanevano travolti dall'improvviso crollo delle macerie. Tre di essi: Giuseppe Di Ronco, Giacinto Delli Zotti e Pierino Di Lena rimanevano uccisi; i primi due sul posto ed il terzo soccombeva all'Ospedale civile ove veniva trasportato d'urgenza. Gravi lesioni riportavano il figlio ed il nipote del Delli Zotti: Domenico Delli Zotti e Realdo Di Bello.

Nella luttuosa circostanza, a cura del parroco don D'Agostini, sono state celebrate per tre giorni solenni esequie nella chiesa di S. Lorenzo di Rivo di Paluzza, con la partecipazione di tutto il paese che volle così rendere il suo tributo di stima e d'affetto alle tre vittime e dare alle disgraziate famiglie cristiano e solidale conforto in tanto strazio. Alle famiglie delle vittime del dovere, i sensi del nostro accorato rimpianto.

Una figlia malvagia

In seguito a denuncia da parte dei familiari, i carabinieri hanno tratto in arresto Rosa Carli di Antonio di 20 anni da Tolmezzo. La malvagia figlia da due anni infieriva senza ritegno contro il padre, la madre e una sorella prendendoli a schiaffi e pedate e minacciandoli brutalmente.

A tumulazione avvenuta, i GENITORI, la VEDOVA e PARENTI, con animo angosciato partecipano la tragica morte del loro amatissimo

Principino Savoia

Si ringraziano tutte quelle buone persone che resero all'Estinto l'estremo omaggio.

Udine, 19 dicembre 1943.